

POLITECNICO DI MILANO – POLO REGIONALE DI MANTOVA

Facoltà di Architettura e Società

Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura

A.A. 2008 – 2009



Corso di Sociologia
Prof. ssa Dall'Acqua Adelmina

SUZZARA

METODOLOGIA PER L'ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI SOCIO-AMBIENTALI

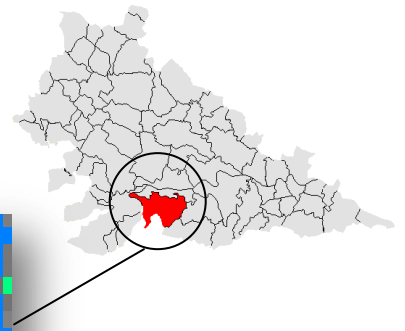
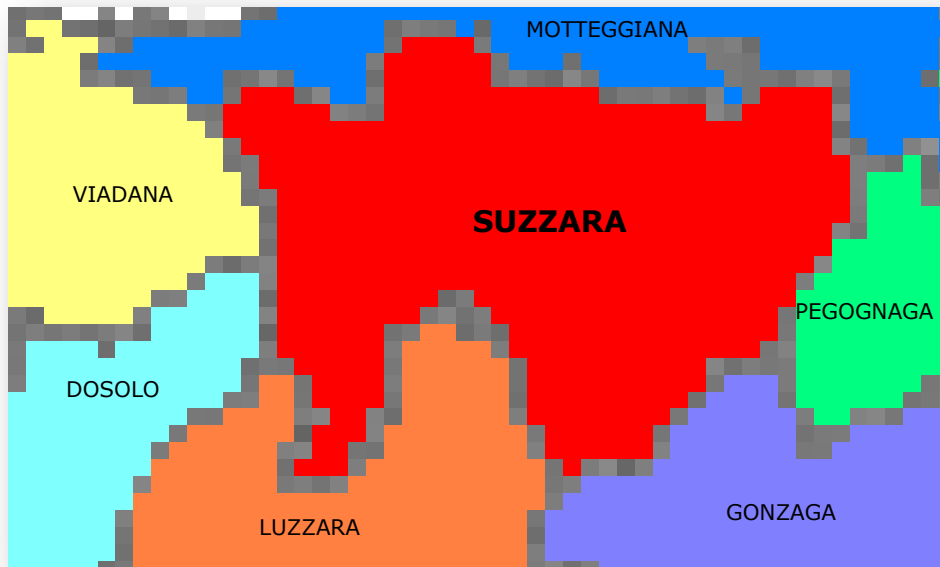


Fonte: Google maps - immagini 2009

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

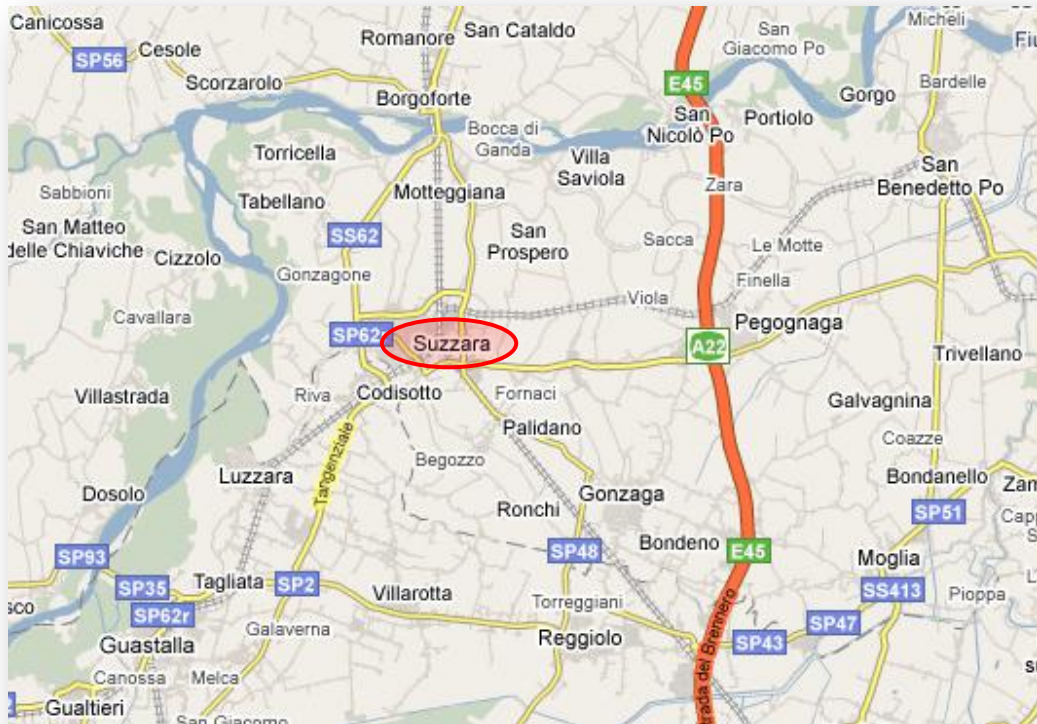


Fonte: Touring Club Italia, 2008



Fonte: TuttoCittà, 2009

LE VIE D'ACCESSO A SUZZARA



Fonte: Google maps, anno 2009

Le strade si articolano in strade comunali per Km 124, strade provinciali per Km 13, strade statali per Km 5 e strade vicinali per Km 18.

Suzzara è raggiungibile attraverso l'autostrada A22 "del Brennero", uscendo al casello di Pegognaga. Percorrendo l'autostrada A1 Milano-Bologna, si può uscire al casello di Parma e proseguire sulla SS 62 verso Guastalla.

Suzzara è facilmente raggiungibile anche dalle seguenti strade statali e provinciali:

- da Reggiolo si può percorrere la SP 2, continuando sulla SP 84. In località codisotto si può imboccare la SP62.
- da Gonzaga si procede lungo la SP 50.
- da Mantova si percorre la SS 62 e, all'altezza di Stiletto, si può proseguire per la SP 52.

Suzzara è dotata di una propria stazione ferroviaria raggiungibile attraverso la linea Mantova-Suzzara-Gonzaga-Reggiolo

Gli aeroporti più vicini sono:

- Aeroporto "Valerio Catullo" a Verona
- Aeroporto "Guglielmo Marconi" a Bologna
- Aeroporto "Giuseppe Verdi" a Parma.

Il paese, che si trova a 20m sul livello del mare, confina con:

Nord: Motteggiana; Sud-Ovest: Luzzara e Dosolo; Est: Pegognaga; Sud-Est: Gonzaga.

Le frazioni di Suzzara sono: Brusatasso, Riva, Stiletto, San Prospero e Tabellano.

IL TERRITORIO

Il Comune di Suzzara si estende per una superficie di 60,8 Km^q.

La superficie complessiva è destinata per 2,184 Km^q ad aree produttive, per 5,804 Km^q ad aree urbane, per 4,090 Km^q a zone d'acqua (fiume Po) e per la restante parte pari a 48,722 km^q a superficie agricola.

Di seguito viene presentata una rappresentazione grafica del territorio comunale esteso alle frazioni ed al fiume Po.



Fonte: Google maps, 2009

LA POPOLAZIONE NEL SUO STATO

Tabella n°1

Densità demografica del comune di Suzzara e dei comuni contermini nell'anno 2001

Comuni	Superficie (kmq)	Totale pop. residente M+F	Densità demografica (ab/kmq)
Suzzara	60,80	17.643	290
Viadana	102,16	16.933	166
Dosolo	25,97	3.104	120
Gonzaga	49,80	8.054	162
Pegognaga	46,69	6.618	142
Motteggiana	24,59	1.960	80
Luzzara	39,18	8.517	217
Totale comuni limitrofi	349,19	62.829	-
Media comuni limitrofi	-	8.976	168
Provincia di Mantova	2.338,84	377.790	162
Provincia di Reggio Emilia	2.292,89	453.892	198

Fonte: Dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Osservando la tabella si può notare come nel 2001 Suzzara sia il comune che conta il maggior numero di residenti rispetto a quelli contermini, nonostante sia il secondo comune più vasto in termini di superficie, dopo Viadana. Esso però ha una densità abitativa oltre la media e persino superiore all'intera provincia di Mantova e quella di Reggio Emilia.

Grafico n°1

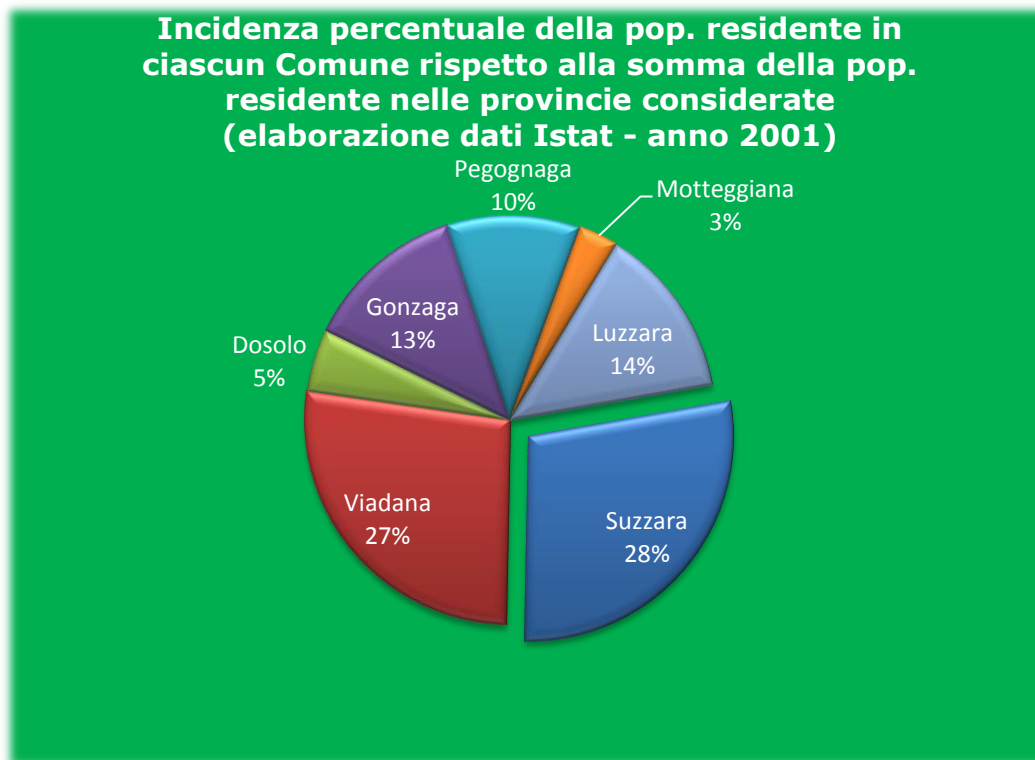


Fonte: Dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Dal grafico si può notare che il comune di Viadana è quello che ha l'estensione maggiore e che Suzzara è seconda ad esso. I comuni di Motteggiana e Dosolo sono quelli meno estesi.

Per fare un bilancio della densità però serve il dato relativo alla popolazione residente del grafico sottostante.

Grafico n°2



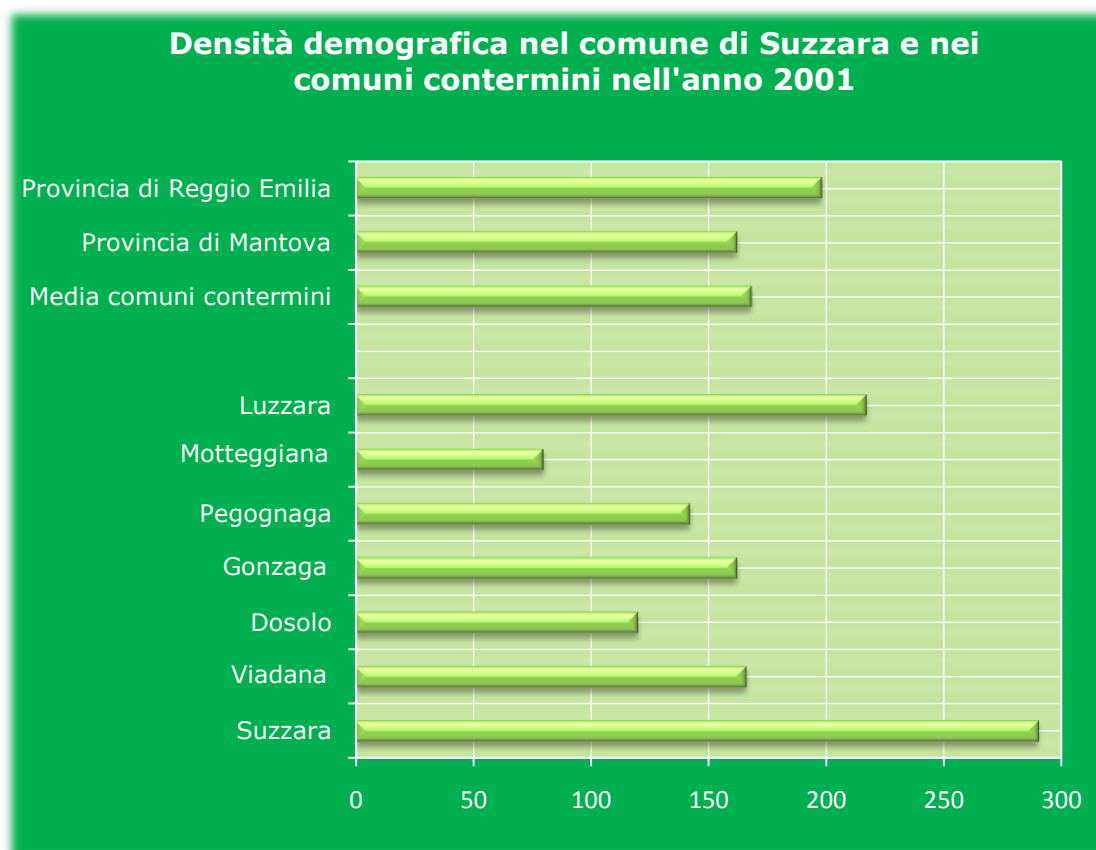
Fonte: Dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Si può notare, dunque, che Suzzara e Viadana hanno circa la stessa percentuale di abitanti nonostante la superficie sia diversa.

Si può ipotizzare che le case a Suzzara siano più ravvicinate mentre Viadana possiede una maggior estensione di zone verdi (campagne, prati,...) e case più diradate, probabilmente casolari di campagna, corti...

Il grafico della densità abitativa conferma, infatti, questa ipotesi.

Grafico n°3



Fonte: Dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Suzzara ha, in effetti, una densità abitativa superiore a Viadana e a tutti gli altri parametri esaminati (comuni contermini, media dei comuni contermini, Province di Mantova e Reggio Emilia).

Poiché il censimento del 2001 è ormai obsoleto, ritengo essenziale considerare l'entità della popolazione dal 2001 al 2008 del Comune di Suzzara per verificarne l'andamento.

Tabella n°2

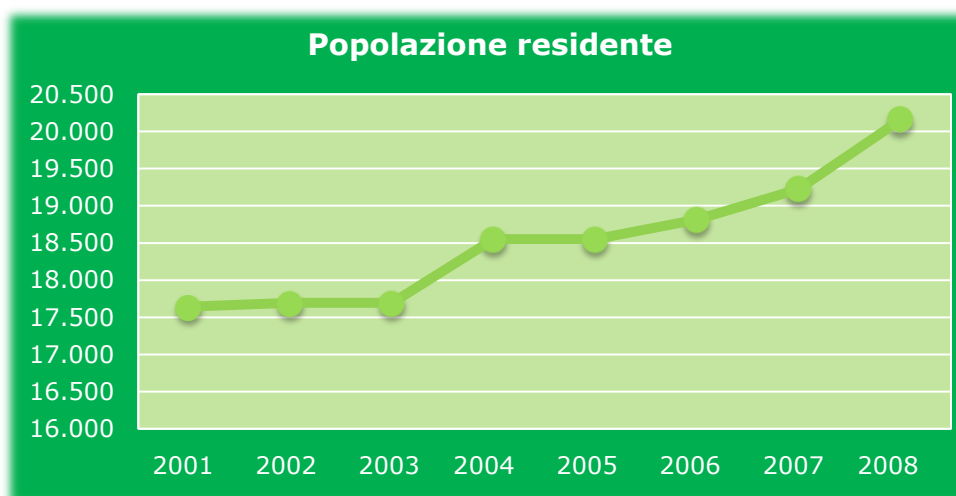
Popolazione residente nel comune di Suzzara dal censimento del 2001 al 31/12/2008. Valori assoluti

Comune	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Suzzara	17.643	17.693	17.696	18.551	18.551	18.813	19.224	20.152

Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anni dal 2001 al 2008.

Il grafico rende meglio l'andamento

Grafico n°4



Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni date 31/12 dal 2001 al 2008

E' possibile notare come negli ultimi anni la popolazione sia cresciuta vertiginosamente, soprattutto a partire dal 2003. Nei due anni precedenti, invece, si ha un periodo di stasi che conta circa 17.600 abitanti, fino ad arrivare al 2008 con poco più di 20.000 abitanti.

Con la tabella sottostante si può capire se anche negli anni precedenti vi era stato un aumento di popolazione.

Tabella n°3

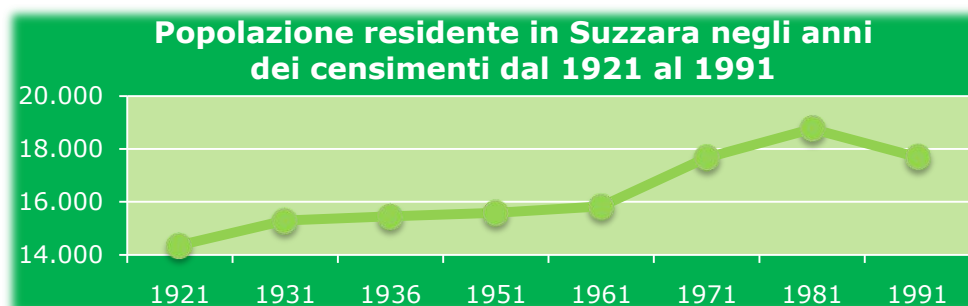
Popolazione residente nel Comune di Suzzara alle date dei censimenti. Valori assoluti

Comune	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991
Suzzara	14.360	15.294	15.450	15.591	15.826	17.663	18.756	17.690

Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anni dal 1921 al 1991.

Il grafico rende meglio l'andamento

Grafico n°5



Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anni dal 1921 al 1991.

Si può notare come la popolazione sia cresciuta tra il 1921 e il 1931, nel primo dopoguerra. Durante la Seconda Guerra Mondiale invece la crescita si è attestata tra i

15.000 e i 16.000 residenti, preludio di un boom demografico tra il 1961 e il 1981, periodo del "miracolo economico" per l'Italia. Tra il 1981 e il 1991, si è verificata una vertiginosa caduta probabilmente dovuta al fatto che, cambiando le abitudini di vita, è diminuita la natalità e i reduci di guerra sono morti attorno a quegli anni. Questa ipotesi sarà verificata più avanti.

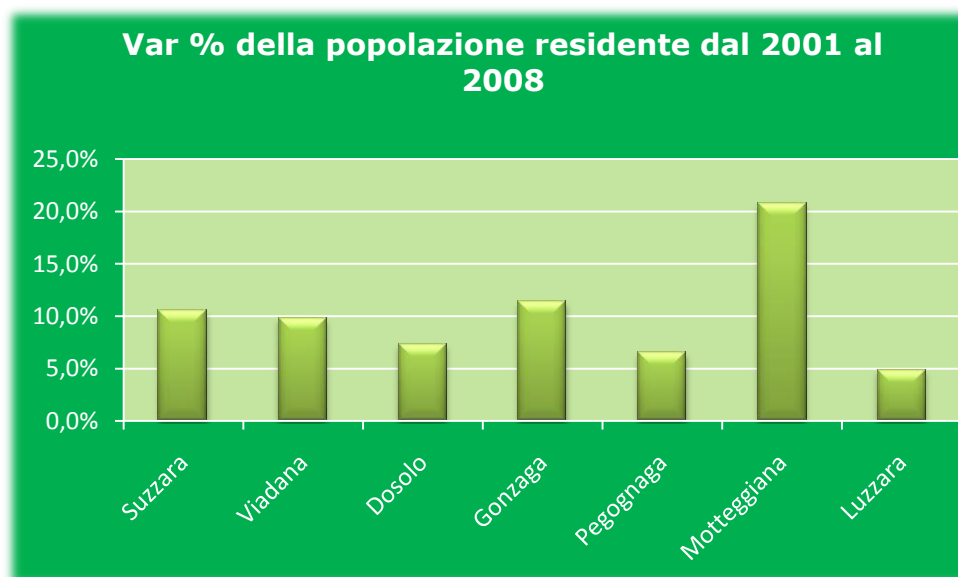
La popolazione residente è, nel complesso, cresciuta e dal 2006 si è superato il picco vertiginoso del 1981.

Tabella n°4
Popolazione residente nel comune di Suzzara e nei comuni contermini alle date del Censimento del 2001 e nel 2008

Codice Istat	Comune	2001	2008	Var % della popolazione
020065	Suzzara	17.643	19.726	10,6%
020066	Viadana	16.933	18.777	9,8%
020022	Dosolo	3.104	3.351	7,4%
020027	Gonzaga	8.054	9.088	11,4%
020039	Pegognaga	6.618	7.083	6,6%
020037	Motteggiana	1.960	2.476	20,8%
035026	Luzzara	8.517	8.957	4,9%
Totale dei comuni limitrofi		8.976	9.923	9,5%
Totale Provincia di Mantova		377.790	403.665	6,4%

Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anni 2001 al 2008.

Grafico n°7



Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anni 2001 al 2008.

Da questi dati si può notare che il comune che in questi ultimi anni ha avuto una variazione percentuale della popolazione più alta è Motteggiana. Luzzara invece ha mutato di poco il numero dei suoi abitanti. Suzzara ha avuto una variazione di poco superiore alla media.

Tabella n°5
Pop. residente in Suzzara e nei comuni limitrofi distinta per classi di età quinquennali alla data del
censimento 2001. Valori assoluti.

Maschi

COMUNI	Classi di età																		Totale
	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	Da 75 a 79	Da 80 a 84	Da 85 e più	
Dosolo	106	114	101	114	171	252	258	225	194	203	251	185	195	203	179	159	93	101	3104
Gonzaga	396	373	334	353	502	645	675	649	597	513	503	471	482	430	360	359	199	213	8054
Motteggiana	93	84	56	86	101	172	176	157	141	113	144	116	128	117	107	87	31	51	1960
Pegognaga	288	258	254	290	379	514	501	547	498	444	469	350	410	386	340	310	186	194	6618
Suzzara	655	657	612	656	980	1429	1315	1337	1195	1117	1388	1072	1191	1143	1023	900	472	501	17643
Viadana	763	740	709	728	1051	1294	1374	1363	1212	1109	1134	921	1050	958	889	776	430	432	16933
Luzzara	383	329	337	403	467	690	696	647	564	547	585	458	587	472	487	376	241	248	8517
Totale fascia comuni limitrofi	2684	2555	2403	2630	3651	4996	4995	4925	4401	4046	4474	3573	4043	3709	3385	2967	1652	1740	62829
Totale provincia	15614	14923	14793	15621	20848	28592	30537	30841	27291	24923	26638	22352	24188	22012	20267	18024	9747	10579	377790

Femmine

COMUNI	Classi di età																		Totale
	Meno di 5	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	Da 20 a 24	Da 25 a 29	Da 30 a 34	Da 35 a 39	Da 40 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 74	Da 75 a 79	Da 80 a 84	Da 85 e più	
Dosolo	59	54	42	53	81	125	113	113	89	108	116	97	93	112	97	92	63	77	1584
Gonzaga	196	172	159	174	233	295	331	298	307	271	246	210	249	215	193	231	136	155	4071
Motteggiana	45	43	27	40	54	82	79	71	65	58	69	58	66	61	56	51	19	36	980
Pegognaga	145	124	124	144	180	245	232	298	230	215	239	162	217	203	187	185	119	139	3388
Suzzara	294	330	294	326	490	653	620	646	595	559	709	550	601	614	587	552	307	372	9099
Viadana	344	339	349	336	522	624	676	652	600	541	564	463	538	497	524	476	292	327	8664
Totale fascia comuni limitrofi	1083	1062	995	1073	1560	2024	2051	2078	1886	1752	1943	1540	1764	1702	1644	1587	936	1106	27786
Totale provincia	7402	7276	7188	7549	10233	13962	14708	14931	13319	12449	13354	11375	12641	11799	11600	11112	6423	7735	195056

Fonte: Dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Grafico n°8

Classi di età della popolazione residente nel comune di Suzzara alla data del censimento del 2001



Fonte: dati demo Istat - popolazione residente al 1 Gennaio 2008

Dal grafico si riscontra un alto numero di residenti tra i 30 e i 34 anni. La popolazione va diminuendo a mano a mano che si va verso soglie di età limite (bambini e anziani) anche se è superiore il numero degli anziani.

Il comune organizza spesso attività rivolte a queste categorie.

Facendo un confronto tra la popolazione del 2001 e quella del 2008 si nota che:

- I maschi sono circa in quantità uguale nel 2008 per quanto riguarda i bambini e i ragazzi fino a 29 anni, mentre nel 2001 erano molto più numerosi i maschi, circa il doppio per ogni classe d'età.
- Gli adulti tra i 30 e i 55 anni nel 2008 sono di più i maschi. Ciò accade anche nel 2001 ma all'ora la differenza era molto più accentuata.
- Gli anziani del 2008 sono in maggioranza femmine e andando avanti con l'età la differenza è sempre più accentuata; nel 2001 invece succedeva il contrario: la maggioranza degli anziani erano uomini e la differenza tra i due sessi diminuisce con l'aumentare dell'età.

GLI INDICI

- Indice di vecchiaia

Tabella n°5

Indice di vecchiaia in Suzzara e nei comuni contermini nel 2008

Comuni	pop.<15 (numero)	pop.>64 (numero)	Indice di vecchiaia
Dosolo	451	814	1,80
Gonzaga	1.483	1.768	1,19
Motteggiana	394	453	1,15
Pegognaga	1.001	1.572	1,57
Suzzara	2.810	4.498	1,60
Viadana	2.816	4.013	1,43
Luzzara	1.325	2.068	1,56
Totale fascia comuni limitrofi	10.280	15.186	1,48
Totale Provincia di Mantova	56.547	91.393	1,62
Totale Provincia di Reggio Emilia	74.994	101.767	1,36

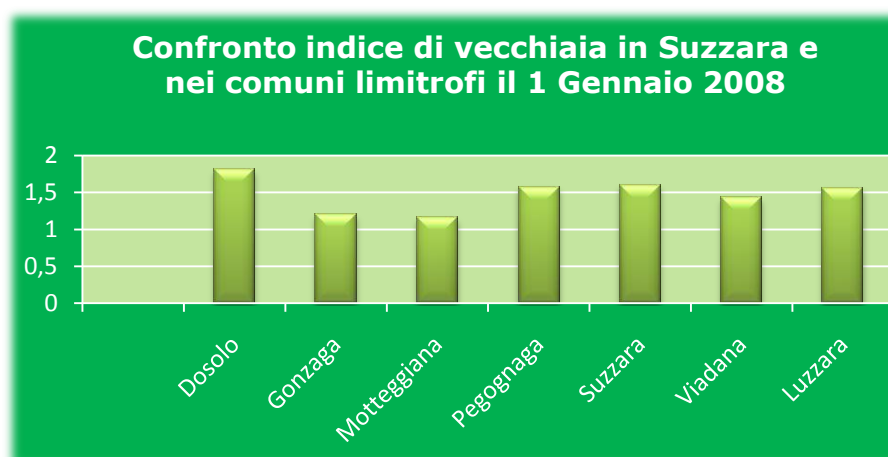
Fote: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anno 2008.

Come si può notare dalla tabella il numero degli anziani è sempre superiore al numero dei giovani, talvolta la popolazione con età superiore a 64 anni è il doppio (Dosolo, Suzzara, Luzzara).

Sopra la media (1,48) vi sono i comuni di Dosolo, Pegognaga, Suzzara e Luzzara.

Confrontando la media dei comuni limitrofi a Suzzara con le provincie di Mantova e Reggio Emilia con le quali è confinante, si può notare che essa è inferiore alla prima e superiore alla seconda. Ciò significa che nella provincia di Reggio Emilia la popolazione è più giovane.

Grafico n°8



Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anno 2008.

L'indice di vecchiaia più bassi si riscontrano nei Comuni di Gonzaga e Motteggiana, mentre quello più alto è proprio nel Comune di Dosolo (1,80). Questo paese dunque è quello con il maggior numero di anziani, vi è perciò minor natalità infantile e un aumento dell'età della vita. Suzzara, invece, con 1,60 anziani/bambini si pone sempre inferiore a quello totale della provincia(1,62).

- **Indice di dipendenza**

Tabella n°6

Indice di dipendenza in Suzzara e nei comuni contermini nel 2008

Comuni	pop.<15 (numero)	da 15 a 64 (numero)	pop.>64 (numero)	Indice di dipendenza
Dosolo	451	2.141	814	0,59
Gonzaga	1.483	5.980	1.768	0,54
Motteggiana	394	1.677	453	0,51
Pegognaga	1.001	4.623	1.572	0,56
Suzzara	2.810	12.797	4.498	0,57
Viadana	2.816	12.308	4.013	0,55
Luzzara	1.325	5.712	2.068	0,59
<i>Totale fascia comuni limitrofi</i>	<i>10.280</i>	<i>45.238</i>	<i>15.186</i>	<i>0,56</i>
<i>Totale Provincia di Mantova</i>	<i>56.547</i>	<i>263.291</i>	<i>91.393</i>	<i>0,56</i>
<i>Totale Provincia di Reggio Emilia</i>	<i>74.994</i>	<i>333.363</i>	<i>101.767</i>	<i>0,53</i>

Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anno 2008.

La popolazione indipendente è sempre minore rispetto a quella dipendente questo fa sì che l'indice non superi mai l'unità. Il numero degli indipendenti risulta essere sempre la metà di quello dei dipendenti. Vi sono quindi molti studenti, disoccupati, pensionati: è un società avanzata, poco agricola.

Suzzara supera di poco la media tra i suoi comuni limitrofi, come anche Dosolo e Luzzara. Pegognaga, invece, ha lo stesso valore.

Nella provincia di Reggio Emilia l'indice è sempre inferiore agli altri totali.

- **Indice di dipendenza giovanile e senile**

Tabella n°7

Indice di dipendenza giovanile e senile in Suzzara e nei comuni contermini nel 2008

Comuni	pop.<15 (numero)	da 15 a 64 (numero)	pop.>64 (numero)	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
Dosolo	451	2.141	814	0,21	0,38
Gonzaga	1.483	5.980	1.768	0,25	0,30
Motteggiana	394	1.677	453	0,23	0,27
Pegognaga	1.001	4.623	1.572	0,22	0,34
Suzzara	2.810	12.797	4.498	0,22	0,35
Viadana	2.816	12.308	4.013	0,23	0,33
Luzzara	1.325	5.712	2.068	0,23	0,36
<i>Totale fascia comuni limitrofi</i>	<i>10.280</i>	<i>45.238</i>	<i>15.186</i>	<i>0,23</i>	<i>0,34</i>
<i>Totale Provincia di Mantova</i>	<i>56.547</i>	<i>263.291</i>	<i>91.393</i>	<i>0,21</i>	<i>0,35</i>
<i>Totale Provincia di Reggio Emilia</i>	<i>74.994</i>	<i>333.363</i>	<i>101.767</i>	<i>0,22</i>	<i>0,30</i>

Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anno 2008.

Si può notare che l'indice di dipendenza senile è sempre maggiore rispetto a quello giovanile e si vede infatti che la popolazione anziana è maggiore di quella giovane, in età non lavorativa e ciò accade in tutti i comuni considerati.

- **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Tabella n°8

Indice di ricambio della popolazione attiva in Suzzara e nei comuni contermini nel 2008

Comuni	pop. Da 15 e 19 anni (numero)	pop. Da 60 a 64 anni (numero)	Indice di ricambio pop. Attiva
Dosolo	116	204	1,76
Gonzaga	369	478	1,30
Motteggiana	96	125	1,30
Pegognaga	285	388	1,36
Suzzara	767	1.199	1,56
Viadana	840	969	1,15
Luzzara	387	474	1,22
<i>Totale fascia comuni limitrofi</i>	<i>2.860</i>	<i>3.837</i>	<i>1,34</i>
<i>Totale Provincia di Mantova</i>	<i>16.641</i>	<i>23.526</i>	<i>1,41</i>
<i>Totale Provincia di Reggio Emilia</i>	<i>22.128</i>	<i>27.294</i>	<i>1,23</i>

Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anno 2008.

La popolazione in uscita dal mondo del lavoro è sempre maggiore di quella in entrata in tutti i comuni considerati. Suzzara, Dosolo e Pegognaga superano la media (1,34), mentre il dato più bassi è quello di Viadana (1,15).

Dalla tabella sottostante si hanno le conferme.

- **Indice della struttura della popolazione attiva**

Tabella n°9

Indice della struttura della popolazione attiva in Suzzara e nei comuni contermini nel 2008

Comuni	pop. dai 15 ai 39 anni (numero)	pop. dai 40 ai 64 anni (numero)	Indice struttura popolazione attiva
Dosolo	1.005	1.136	1,13
Gonzaga	3.032	2.948	0,97
Motteggiana	879	798	0,91
Pegognaga	2.212	2.411	1,09
Suzzara	6.315	6.482	1,03
Viadana	6.198	6.110	0,99
Luzzara	2.847	2.865	1,01
<i>Totale fascia comuni limitrofi</i>	<i>22.488</i>	<i>22.750</i>	<i>1,01</i>
<i>Totale Provincia di Mantova</i>	<i>125.123</i>	<i>138.168</i>	<i>1,10</i>
<i>Totale Provincia di Reggio Emilia</i>	<i>164.224</i>	<i>169.139</i>	<i>1,03</i>

Fonte: dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anno 2008.

Per quanto riguarda questo indice i comuni si dividono in due gruppi: quelli in cui la popolazione attiva è per lo più giovane (Gonzaga, Motteggiana e Viadana); quelli in cui è più anziana (Dosolo, Pegognaga, Suzzara e Luzzara). In generale però i valori si discostano di poco dall'unità, cioè dalla media. Ciò significa che la popolazione attiva è ben distribuita tra quella giovane e quella adulta-anziana. Questo dato sembra essere in contraddizione con ciò che è stato detto in precedenza ma ciò non è vero in quanto

il numero di giovani (tra i 15 e i 19 anni) è bilanciato da quello tra i 20 e i 40 anni, fasce di età in cui se si osserva la tabella delle età quinquennali (Tabella n°5), è quella in cui vi è maggior numero di abitanti.

● Job ratio

Tabella n°10

Job Ratio in Suzzara e nei comuni contermini alla data del Censimento 2001

Codice Istat	Comune	Popolazione residente attiva (forza lavoro) (numero)	Addetti (numero)	Job ratio
20022	Dosolo	1.512	1.015	0,67
20027	Gonzaga	3.804	2.273	0,60
20039	Pegognaga	3.055	2.790	0,91
20037	Motteggiana	936	816	0,87
20065	Suzzara	8.076	4.838	0,60
20066	Viadana	8.029	6.637	0,83
35026	Luzzara	3.994	3.302	0,83
Totale dei comuni limitrofi		29.406	21.671	0,76
Totale Provincia di Mantova		174.599	29.770	0,17
Totale Provincia di Reggio Emilia		215.736	84.774	0,39

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001
Censimento generale dell'industria e dei servizi - anno 2001

I centri di maggior attrazione della popolazione attiva sono Pegognaga e Suzzara, i quali superano l'unità e sono maggiori sia rispetto alla media dei comuni limitrofi sia rispetto all'intera provincia di Mantova. In questi due comuni, quindi, il numero degli addetti è superiore alla popolazione attiva residente negli stessi.

● Confronto indici

Tabella n°11

Confronto indici calcolati per il comune di Suzzara alla data del Censimento 2001 e del censimento annuale del 2008

Anno	Indice vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice dipendenza giovanile	Indice dipendenza senile	Indice struttura popolazione attiva	Indice ricambio popolazione attiva
2001	2,09	0,51	4,10	0,12	1,04	1,82
2008	1,60	0,57	0,22	0,35	1,03	1,56

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001
Censimento generale dell'industria e dei servizi - anno 2001

Dati demo Istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni. Anno 2008

Si può notare come nel tempo gli indici si siano modificati:

- L'indice di vecchiaia è diminuito
- L'indice di dipendenza è aumentato
- L'indice di dipendenza giovanile è diminuito drasticamente
- L'indice di dipendenza senile è aumentato
- L'indice della struttura della popolazione attiva è rimasto quasi costante
- L'indice di ricambio della popolazione attiva è diminuito.

In generale questo cambiamento è dovuto al fatto che:

- a. Vi sono più anziani perché è aumentata la speranza di vita a causa del miglioramento delle condizioni ambientali, sociali e del progresso scientifico. Più la popolazione diventa anziana, meno figli fa e più aumenta, invece, la mortalità: per l'immediato futuro, dunque, non può che essere confermata la tendenza attuale all'invecchiamento della società.
- b. Nascono meno bambini a causa dei cambiamenti sociali. Negli ultimi decenni, infatti, molte persone si sono spostate dalle campagne alle città e le famiglie sono diventate più piccole, formate soprattutto da genitori e figli: non si vive più con gli anziani, che nelle famiglie allargate contadine, avevano il compito di accudire i più piccoli. Oggi la maggioranza delle famiglie è composta da due, tre o addirittura una sola persona. E' cambiato anche il ruolo della donna: sempre più spesso lavora e difficilmente può conciliare professione e famiglia numerosa. Inoltre essendo una società moderna industriale, ogni figlio ha un costo fino all'età adulta. Ciò dimostra la diminuzione del numero dei matrimoni e il "ritardo" ad avere il primo figlio.
- c. E' aumentato il numero a causa dell'immigrazione. Molti cittadini di Paesi meno ricchi (Africa, Asia, Europa dell'Est), arrivano nel nostro Paese con la speranza di migliori condizioni di vita.

MOVIMENTO NATURALE E SOCIALE DELLA POPOLAZIONE

Tabella n°12
Saldo naturale nel comune di Suzzara dal 1999 al 2008

Anno	Nati	Morti	Saldo Naturale (nati-morti)
1999	133	202	-69
2000	119	196	-77
2001	146	188	-42
2002	164	209	-45
2003	151	207	-56
2004	178	185	-7
2005	175	181	-6
2006	212	240	-28
2007	227	209	18
2008	186	213	-27

Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni Anagrafe Comune di Suzzara

I tassi di crescita naturale sono molto bassi. Le nascite sono sempre costantemente inferiori ai decessi. Il saldo naturale inteso come differenza tra nati e deceduti, si mantiene sempre negativo.

Tabella n°13
Saldo sociale nel Comune di Suzzara dal 1999 al 2003

Anno	Immigrati	Emigrati	Saldo sociale (immigrati-emigrati)
1999	542	366	176
2000	573	458	115
2001	682	436	246
2002	634	586	48
2003	900	437	463

Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni Anagrafe Comune di Suzzara

L'aumento della popolazione, nel corso del 2003, è dovuta a un forte incremento della popolazione immigrata (pari a circa il 5% della popolazione complessiva), che dal 2002 al 2003 ha raggiunto il livello più alto del quinquennio di riferimento.

Il progressivo aumento di cittadini stranieri è generato non più solo dall'immigrazione di lavoratori, come agli inizi degli anni '90, ma soprattutto da "ricongiunti al nucleo familiare". Il nucleo familiare è solitamente composto da moglie, comunemente casalinga, e figli lattanti e/o in età scolare.

Tabella n°14
Quoziente di natalità e mortalità nel Comune di Suzzara dal 2001 al 2008

Anno	Quoziente di natalità	Quoziente di mortalità
	n°nati/pop*1000	n°morti/pop*1000
2001	8,28	10,66
2002	9,27	11,81
2003	8,53	11,70
2004	9,80	10,19
2005	9,43	9,76
2006	11,27	12,76
2007	11,81	10,87
2008	9,43	10,80

*Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni
 Anagrafe Comune di Suzzara*

Questo indice dimostra ancora una volta ciò che è stato detto in precedenza: è maggiore la popolazione anziana.

L'indice di mortalità è sempre più elevato di quello della natalità, non perché la speranza di vita è bassa, anzi si arriva circa a 85 anni (Tabella n°5), ma è bassa la natalità infantile per i motivi detti precedentemente.

Tabella n°15
Quoziente di immigrazione ed emigrazione nel Comune di Suzzara dal 2001 al 2003

Anno	Quoziente di immigrazione	Quoziente di emigrazione
	n°imm/pop*1000	n°emi/pop*1000
2001	38,66	24,71
2002	35,83	33,12
2003	50,86	24,69

*Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni
 Anagrafe Comune di Suzzara*

Come già detto da alcuni anni l'immigrazione continua ad aumentare e questa tabella lo conferma. Proprio per questo l'Amministrazione Comunale favorisce l'integrazione delle persone immigrate offrendo servizi di orientamento nello svolgimento delle pratiche amministrative e burocratiche.

Inoltre affianca le famiglie straniere nelle scelte educative dei figli e organizza iniziative per favorire il confronto e la mediazione culturale.

Al fine di facilitare l'informazione e l'orientamento dei cittadini stranieri, il Comune di Suzzara ha istituito uno sportello immigrati che accompagna le persone straniere nei percorsi amministrativi e burocratici relativi a pratiche quali permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari. Il servizio è svolto da personale esterno appositamente incaricato, coadiuvato da personale interno dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Gli interventi a sostegno degli immigrati devono aiutare a superare disparità e discriminazioni garantendo un pieno inserimento degli immigrati come cittadini.

Nel 2003 nell'ambito del progetto Intercultura sono state proposte manifestazioni culturali e sportive che hanno coinvolto cittadini di diversa provenienza e nazionalità. In particolare, con la collaborazione di associazioni sportive del territorio, è stato realizzato nel mese di settembre 2003 il torneo multietnico di calcio che ha visto la partecipazione di squadre giovanili di diverse nazionalità. Inoltre in ambito educativo, con la collaborazione degli insegnanti, nelle scuole è stato avviato un percorso di confronto con le famiglie degli studenti stranieri, attraverso l'utilizzo di personale appositamente formato (mediatori culturali). La comunicazione con le famiglie permette così di interagire positivamente per lo sviluppo educativo dei minori stranieri.

Tabella n°16
Cittadini stranieri residenti nel Comune di Suzzara al 1-1 dal 1999 al 2008

Cittadini stranieri residenti al 1 Gennaio nel Comune di Suzzara			
Anno	Maschi	Femmine	Totale
2001	352	271	623
2002	370	280	650
2003	510	347	857
2004	739	481	1220
2005	929	608	1537
2006	1032	766	1798
2007	1177	928	2105
2008	1419	1136	2555

Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

La tabella sovrastante e le due sottostanti confermano quanto è stato detto in precedenza: la popolazione straniera è in continuo aumento.

Tabella n°17
Variatione percentuale dei cittadini stranieri residenti al 1-1 nel Comune di Suzzara. Valori assoluti

Variazione % della popolazione straniera residente al 1 Gennaio nel comune di Suzzara			
Anni	Maschi	Femmine	Totale
2002-2001	4,9%	3,2%	4,2%
2003-2002	27,5%	19,3%	24,2%
2004-2003	31,0%	27,9%	29,8%
2005-2004	20,5%	20,9%	20,6%
2006-2005	10,0%	20,6%	14,5%
2007-2006	12,3%	17,5%	14,6%
2008-2007	17,1%	18,3%	17,6%

Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Sempre più cittadini stranieri arrivano a Suzzara C'è stato un leggero calo tra il 2005 e il 2007 ma ora sono in continuo aumento. Il boom si è registrato nel 2002-2003 con il 20% in più rispetto al biennio precedente.

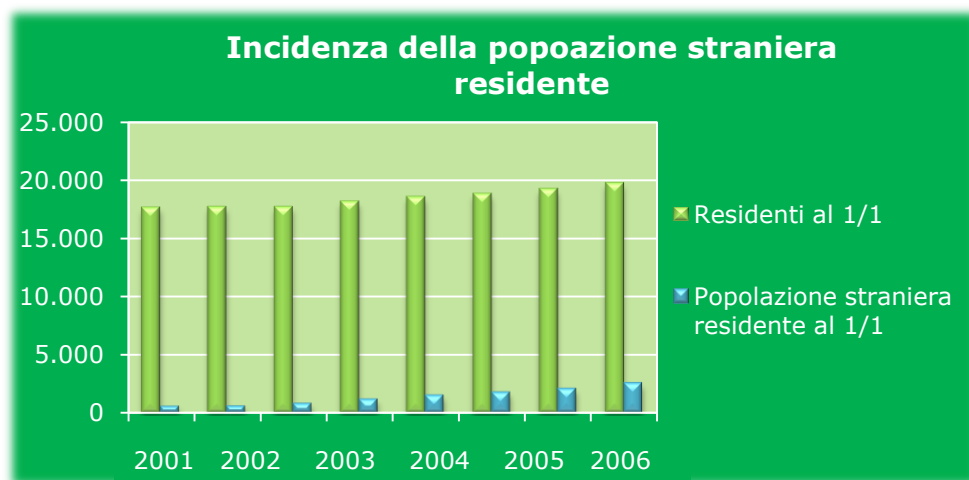
Tabella n°18
Incidenza percentuale della popolazione straniera residente dal 2001 al 2008
nel Comune di Suzzara

Anno	Residenti al 1/1	Popolazione straniera residente al 1/1	% pop straniera su pop residente
2001	17.643	623	3,5%
2002	17.693	650	3,7%
2003	17.696	857	4,8%
2004	18.158	1.220	6,7%
2005	18.551	1.537	8,3%
2006	18.813	1.798	9,6%
2007	19.224	2.105	10,9%
2008	19.726	2.555	13,0%

Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Grafico n°9



Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

La percentuale di popolazione straniera, però, non supera per ora il 13%, il massimo dato del 2008. I nuovi cittadini stranieri hanno aumentato il numero di residenti.

Tabella n°19
Popolazione residente straniera per Nazione di Provenienza al 31/12 dal 2001 al 2008

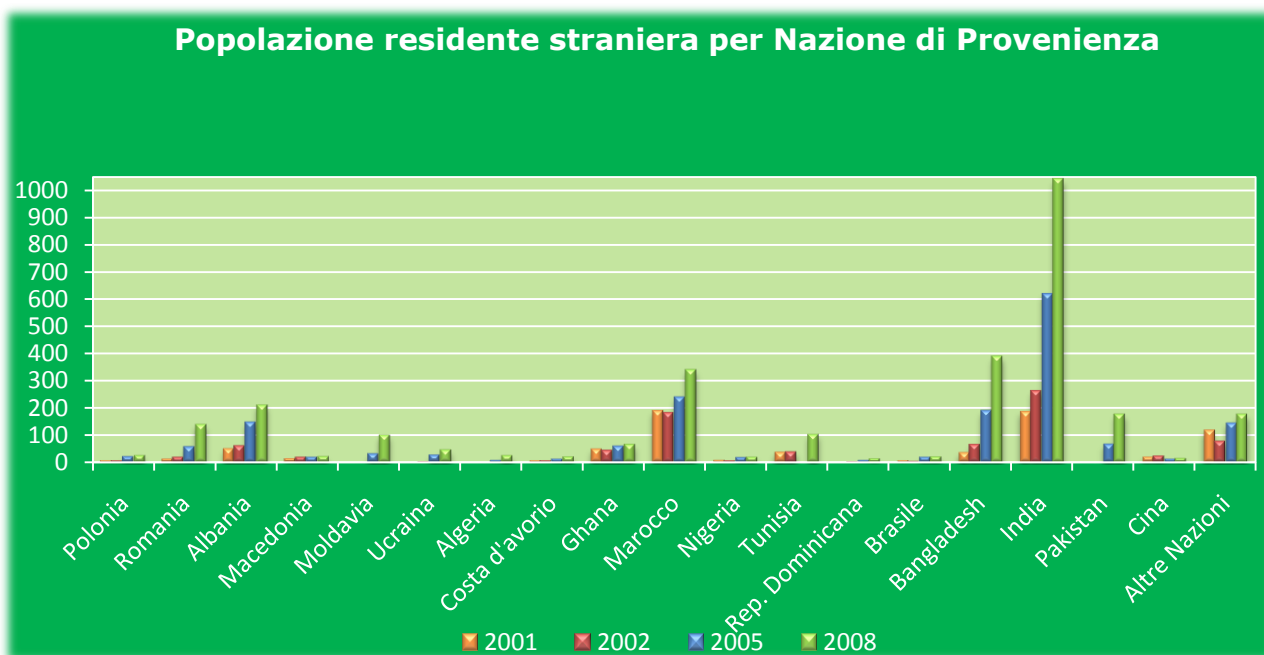
Nazioni di Provenienza	2001	2002	2005	2008
Polonia	6	7	22	26
Romania	13	20	58	140
Albania	50	62	149	211
Macedonia	14	19	20	22
Moldavia	0	1	33	101
Ucraina	1	3	28	47
Algeria	0	1	8	25
Costa d'avorio	6	6	13	21
Ghana	49	46	61	67
Marocco	188	183	241	340
Nigeria	8	7	18	20
Tunisia	37	39	0	103
Rep. Dominicana	1	3	8	14
Brasile	6	4	19	21
Bangladesh	36	67	191	389
India	185	264	620	1039
Pakistan	1	0	68	178
Cina	19	24	12	15
Altre Nazioni	117	79	146	178

Fonte: Anagrafe Comune di Suzzara

Gli stranieri provengono soprattutto dall'India, dal Bangladesh e dal Marocco. E' in diminuzione l'immigrazione dalla Cina.

Anche Romania e Albania e Pakistan hanno un numero di immigrati abbastanza consistente.

Grafico n°10



Fonte: Anagrafe Comune di Suzzara

Tabella n°20**Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione a Mantova capoluogo e nei comuni contermini. Numero. Valori assoluti**

COMUNI	Luogo di destinazione		
	Nello stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune	Totale
Dosolo	833	762	1.595
Gonzaga	2.238	1.952	4.190
Motteggiana	353	639	992
Pegognaga	1.918	1.318	3.236
Suzzara	5.817	3.124	8.941
Viadana	6.160	2.488	8.648
Luzzara	2.441	1.983	4.424
Totale comuni contermini	19.760	12.266	32.026
Totale provincia di Mantova	103.856	84.185	188.041

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

La popolazione si sposta per lo più verso Suzzara e Viadana per lavorare ogni giorno. Tra tutti, infatti, questi due comuni sono quelli più industrializzati.

LE FAMIGLIE

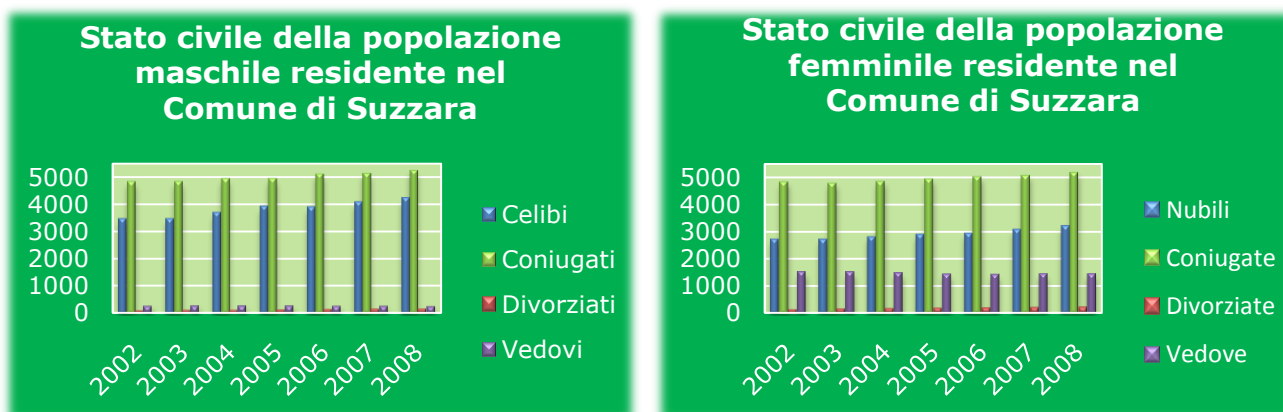
Lo studio delle famiglie di Suzzara è importante perché completa e conferma ciò che è emerso dagli indici e dallo studio dell'immigrazione.

Tabella n° 21
Popolazione residente per sesso e stato civile nel Comune di Suzzara dal 2002 al 2008

Eta'	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale maschi	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Totale femmine
2002	3.432	4.810	88	240	8.570	2.682	4.829	123	1.489	9.123
2003	3.440	4.817	94	246	8.597	2.684	4.774	148	1.493	9.099
2004	3.658	4.925	97	247	8.927	2.773	4.840	157	1.461	9.231
2005	3.889	4.916	111	250	9.166	2.861	4.933	175	1.416	9.385
2006	3.864	5.090	116	241	9.311	2.905	5.018	182	1.397	9.502
2007	4.032	5.114	127	234	9.507	3.043	5.060	194	1.420	9.717
2008	4.188	5.211	132	230	9.761	3.175	5.167	203	1.420	9.965

Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni

Grafico n°11



Fonte: demo istat - Censimenti Annuali delle Popolazioni e delle Abitazioni dal 2002 al 2008

Da questi dati si evince che la maggior parte delle famiglie è sposata ciò indica un alto numero di adulti compensato dai giovani, che rappresentano la parte della popolazione non sposata.

Gli anziani sono soprattutto donne e sono per lo più vedove.

Si può fare ora un confronto territoriale delle famiglie. Gli unici dati disponibili però sono del 2001 riguardanti l'ultimo censimento. E' possibile, perciò, fare considerazioni non molto aggiornate.

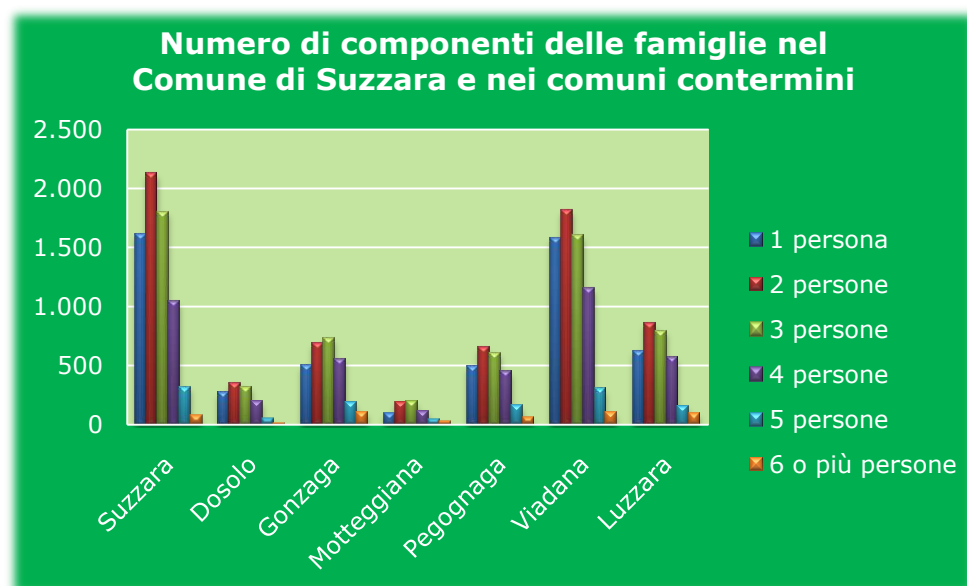
Tabella n°22

Numero di componenti per ogni famiglia e totale delle famiglie nel comune di Suzzara e nei comuni contermini alla data del censimento 2001

COMUNI	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Suzzara	1.614	2.129	1.803	1.045	321	75	6.987
Dosolo	275	355	323	199	48	15	1.215
Gonzaga	502	689	732	559	189	109	2.780
Motteggiana	101	194	197	118	44	29	683
Pegognaga	488	650	607	451	162	60	2.418
Viadana	1.582	1.818	1.603	1.154	307	105	6.569
Luzzara	625	859	795	572	161	96	3.108

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Grafico n°12



Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

La maggior parte delle famiglie suzzaresi è composta da due persone ma comunque molto alto resta il numero di famiglie composte da tre persone (genitori e un figlio o genitore e due figli). Questo tipo di nucleo familiare supera quello dei single.

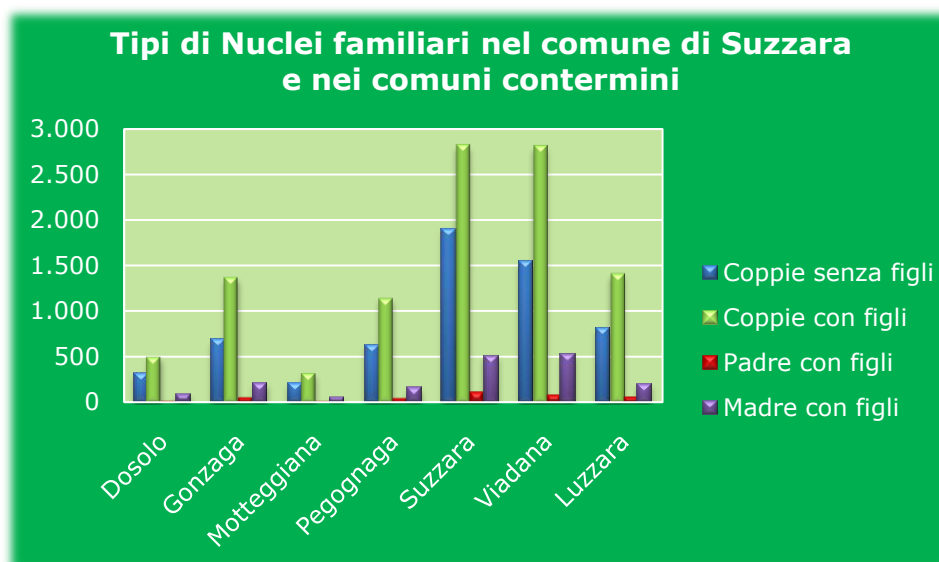
Ciò accade anche per gli altri comuni, nonostante ci sia un diverso numero di famiglie (inferiore rispetto a Suzzara), tranne che a Gonzaga dove il numero di famiglie composto da 3 persone supera le coppie. A Motteggiana succede lo stesso però il distacco è meno accentuato.

A Suzzara e a Viadana c'è il maggior numero di famiglie mentre a Motteggiana si riscontra il dato più basso. Ciò è in funzione della popolazione residente in cui si riscontrano gli stessi dati.

Tabella n°23**Tipi di nuclei familiari nel Comune di Suzzara e nei comuni contermini alla data del censimento 2001**

COMUNI	Tipi di nucleo familiare				Totale
	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	
Dosolo	312	503	18	88	921
Gonzaga	685	1.372	49	210	2.316
Motteggiana	211	325	14	53	603
Pegognaga	622	1.143	43	155	1.963
Suzzara	1.901	2.818	101	511	5.331
Viadana	1.545	2.807	73	527	4.952
Luzzara	807	1.412	57	203	2.479

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Grafico n°13

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

La maggior parte di queste famiglie sono costituite da coppie con figli e ciò vale per tutti i comuni analizzati. Quelle senza restano comunque in un numero abbastanza elevato e in certi casi, come Dosolo, Motteggiana e Suzzara superano la metà delle famiglie con figli.

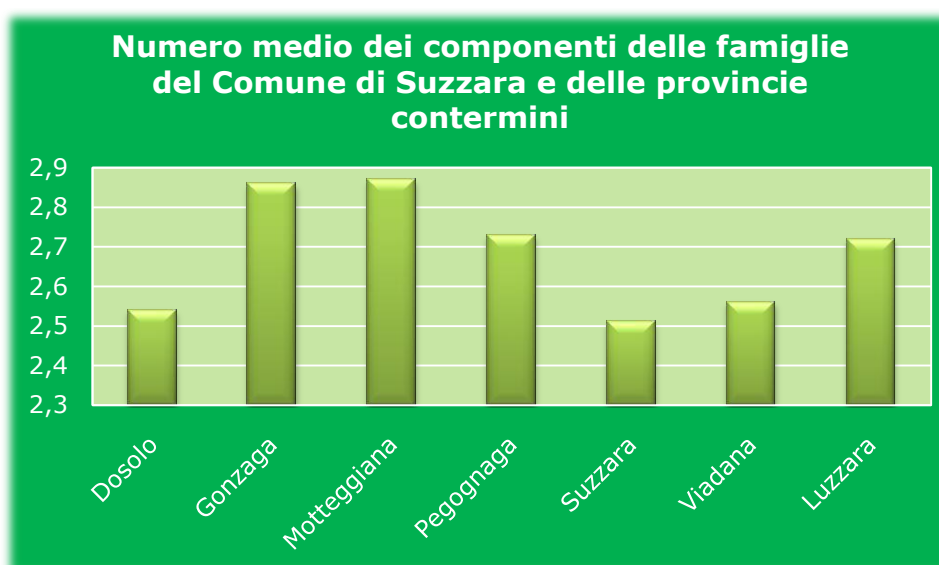
Nel raro caso di genitori divorziati o vedovi, i figli sono per lo più affidati alla madre e ciò è vero in tutti i comuni della tabella.

Tabella n°24
Numero medio dei componenti per famiglia nel Comune di Suzzara e nei comuni contermini alla data del censimento 2001

COMUNI	Numero medio di componenti per famiglia
Dosolo	2,54
Gonzaga	2,86
Motteggiana	2,87
Pegognaga	2,73
Suzzara	2,51
Viadana	2,56
Luzzara	2,72

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Grafico n°14



Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

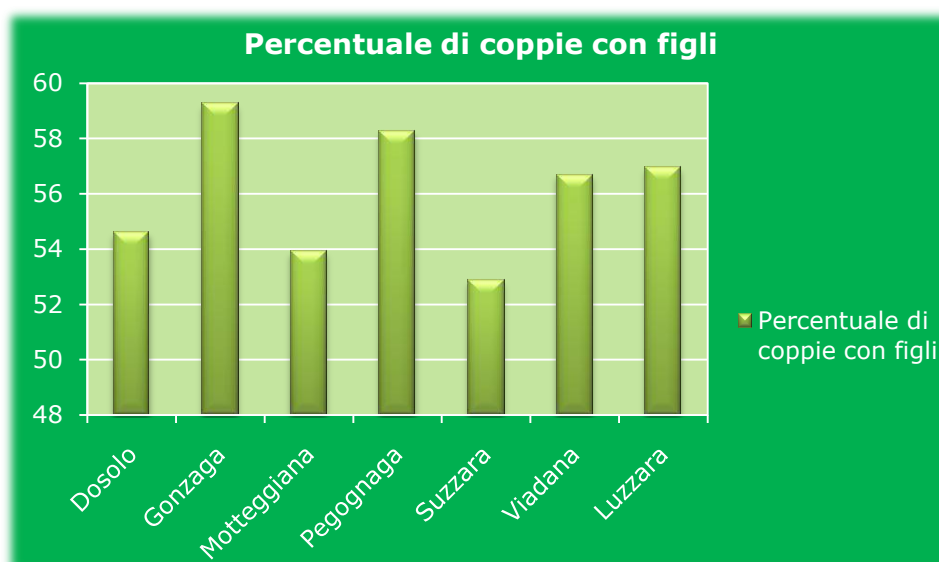
I dati del grafico 13 sembrano contrastare con quanto detto finora perché sembra che le coppie con figli siano maggiori a Gonzaga e Motteggiana e molto inferiori a Suzzara, comune nel quale si riscontra addirittura il dato più basso. Bisogna considerare però che questa media tiene conto delle coppie con e senza figli. Infatti proprio a Suzzara, il tipo di famiglia composto da due persone in confronto agli altri comuni è molto alto e ciò implica una media di 2,5 componenti circa per famiglia.

Tabella n°25
Percentuale delle coppie con almeno un figlio nel Comune di Suzzara e nei comuni contermini alla data del censimento 2001

COMUNI	Percentuale di coppie con figli
Dosolo	54,61
Gonzaga	59,24
Motteggiana	53,90
Pegognaga	58,23
Suzzara	52,86
Viadana	56,68
Luzzara	56,96

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Grafico n°15



Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Da questo grafico si capisce che le famiglie composte da tre persone non sono sempre coppie con figli in quanto per esempio a Motteggiana si riscontra una media di componenti di 3 persone ma la percentuale di coppie con figli è molto più bassa rispetto a Gonzaga, con quasi il 60% di famiglie con figli, dove la media dei componenti è circa uguale.

A Suzzara si riscontra la più bassa percentuale di famiglie con figli ciò è confermato anche dal grafico 12.

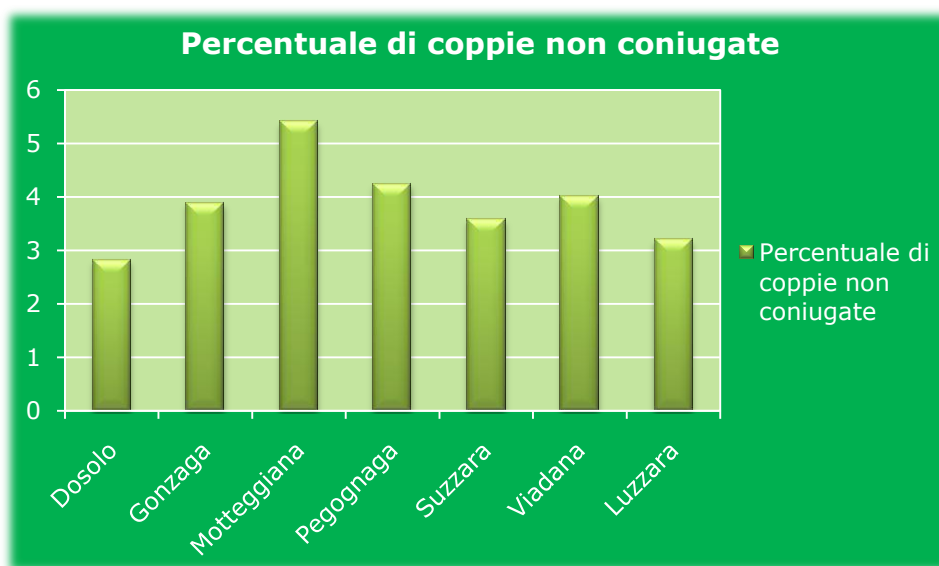
Tabella n°26
Percentuale della coppie non coniugate nel Comune di Suzzara e nei comuni contermini alla data del censimento 2001

COMUNI	Percentuale di coppie non coniugate
Dosolo	2,82
Gonzaga	3,89
Motteggiana	5,41
Pegognaga	4,25
Suzzara	3,58
Viadana	4,00
Luzzara	3,20

Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

I dati riguardanti le coppie non coniugate sono esigui e ciò significa che in questa zona è ancora importante il rito del matrimonio.

Grafico n°16



Fonte: dati Istat - Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

La maggior parte delle "coppie di fatto", rispetto alla popolazione, è residente a Motteggiana, mentre la minor percentuale si trova a Dosolo. Suzzara è nella media.

Tabella n°27
Famiglie con capofamiglia straniero dal 2001 al 2008

Famiglie	Numero complessivo	Con capofamiglia con cittadinanza straniera
1999	6.946	184
2004	7.747	710
2005	7.898	778
2006	8.069	847
2007	8.343	1.030
2008	8.517	1.138

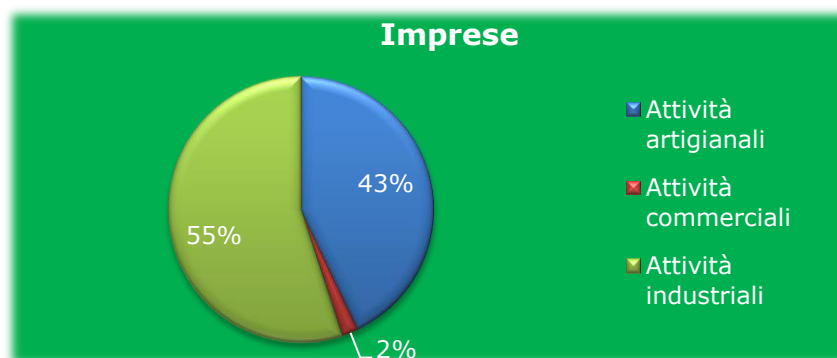
Fonte: bilancio di fine mandato – 2004-2009

Il numero di nuclei familiari è passato dai 7.747 del 2004 agli 8.517 del 2008. Aumento dettato dall'incremento di famiglie con unico componente ma soprattutto da quello di nuovi nuclei con capofamiglia straniero, sintomo di un'immigrazione non più di passaggio ma stanziale. Gli extracomunitari, negli anni si sono integrati, trovando lavoro e accoglienza. Questo clima ha permesso a tanti stranieri di costruire o portare qui la propria famiglia. Il loro unero è infatti decisamente aumentato nell'ultimo quinquennio ed ora quasi 3000 stranieri abitano nel territorio suzzarese.

STRUTTURA ECONOMICA DELLA POPOLAZIONE

Le imprese del territorio suzzarese chiedono alla Pubblica Amministrazione agevolazioni logistiche ed economiche, informazioni prontamente reperibili, strumenti operativi flessibili e trasparenti. In quest'ottica il Comune di Suzzara ha operato per attivare lo Sportello Unico per le attività produttive. Nelle pagine che seguono sono illustrati i dati relativi alle imprese esistenti sul territorio, alle aree destinate agli insediamenti produttivi, alle operazioni di controllo svolte dagli uffici, agli occupati delle imprese sul territorio.

Grafico n°17
Tipi di imprese a Suzzara nel 2003. Valori percentuali.

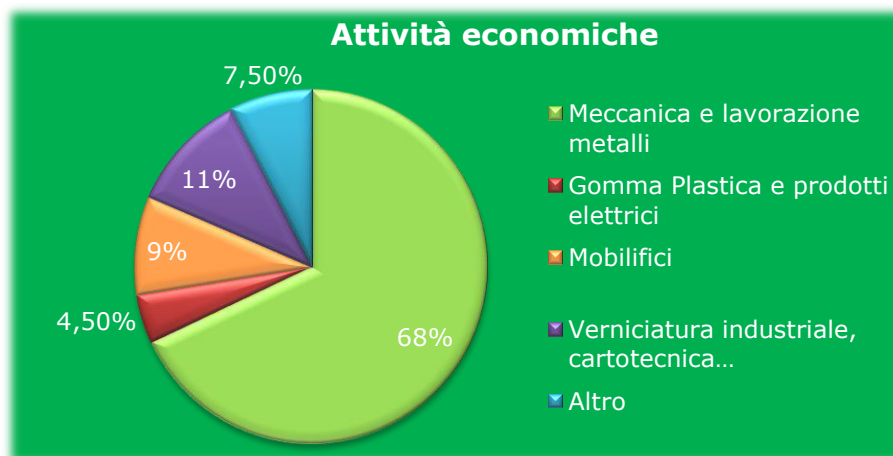


Fonte: Comune di Suzzara - bilancio sociale 2003

Il comune di Suzzara ha approvato una convenzione con il Centro Tecnologico Arti e Mestieri Srl per lo svolgimento di un'attività di ricerca sulle piccole e medie imprese e sul tessuto produttivo locale. Il Comune ha inteso infatti indagare e monitorare i fabbisogni di sviluppo e i servizi reali alle imprese, in quanto il territorio di Suzzara è interessato da dinamiche di forte evoluzione sotto almeno tre aspetti: nuovi insediamenti produttivi o ampliamenti di quelli esistenti, crescita e innovazione delle aziende attualmente insediate e della rete delle piccole imprese industriali artigiane, riconoscimento del territorio all'interno dell'area Obiettivo2.

Nel comune di Suzzara le attività industriali costituiscono il 55% delle imprese locali, quelle artigiane il 43%, mentre la percentuale restante 2% è costituita da imprese commerciali.

Grafico n°18
Attività economiche principali a Suzzara nel 2003. Valori percentuali.



Fonte: Comune di Suzzara - bilancio sociale 2003

Il distretto suzzarese è caratterizzato dalla "produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo", dalla "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici" e dalla "fabbricazione di mezzi di trasporto". Guardando la distribuzione delle imprese per settore di attività, è possibile infatti verificare che il 68% delle imprese opera nel settore della meccanica e della lavorazione dei metalli, il 4,5% è legato alla fabbricazione di apparecchi elettrici e alla lavorazione della gomma e della plastica, il 9% opera nel settore del legno e del mobilio, l'11% della produzione locale si distribuisce nel comparto della verniciatura industriale, della cartotecnica, produzione e commercializzazione di componenti elastici e nella cromatura depurativa.

Per quanto riguarda la dimensione, le grandi imprese appartengono al settore della meccanica e al settore del legno, le imprese di medie dimensioni operano soprattutto nel settore della meccanica e nel settore della gomma-plastica, mentre le piccole imprese si distribuiscono in ogni settore, con prevalenza comunque della meccanica e della lavorazione dei metalli.

Il tessuto commerciale è costituito principalmente da attività di piccole dimensioni a gestione familiare, concentrate soprattutto nel centro storico. Limitato è invece il numero di strutture di medie dimensioni, che sono prevalentemente nel settore alimentare.

Suzzara rappresenta comunque, per numero e tipologia di esercizi presenti, il polo commerciale più importante del comprensorio del basso mantovano.

Al fine di favorire l'insediamento di nuove attività commerciali, nel corso del 2003 sono state integrate le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale (PRG) con le disposizioni previste dalla normativa regionale in tema di commercio. È stato così elaborato e approvato il piano del commercio per l'apertura di medie e grandi strutture di vendita.

Nel capoluogo si svolgono settimanalmente due mercati nei giorni di martedì e sabato con una presenza di 111 operatori il martedì e 100 operatori il sabato. Nel corso del 2003 l'ufficio attività produttive ha ricevuto 33 richieste presentate dagli

operatori del commercio su area pubblica, relative a subingressi e nuove autorizzazioni.

Fonte: Ufficio Commercio area Servizi al Territorio

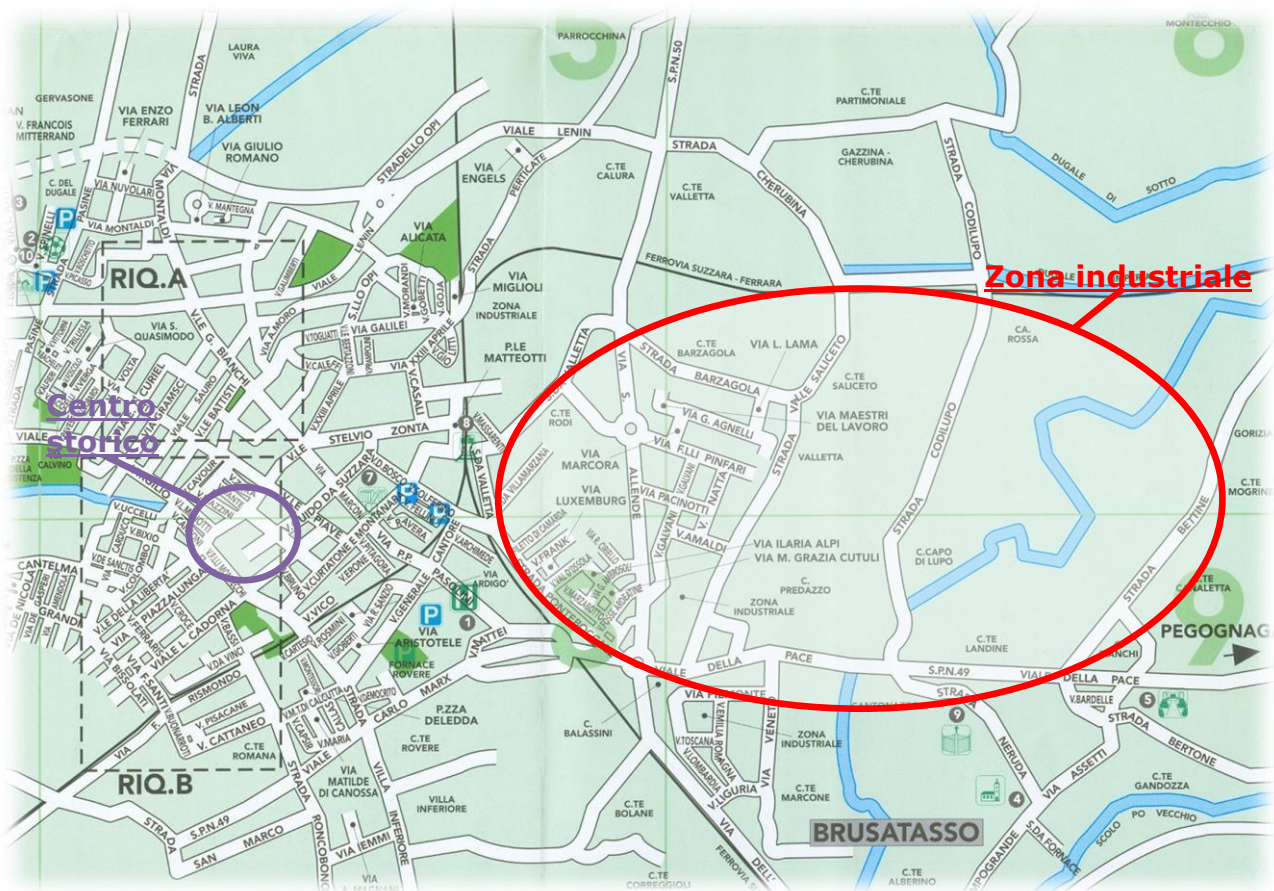
Su una superficie complessiva di 60,8 Km² di territorio comunale il 3,6% (2,184 Km²) è costituito da aree destinate alle attività produttive industriali ed artigianali.

Dal 1999 al 2002 sono stati approvati 3 piani di lottizzazione industriale per una superficie totale di mq 193.351 tra Via Allende, e Via Della Pace.

Nel 2003, nell'ambito della redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'Amministrazione Comunale ha individuato un'area di circa 1,9 Km² come possibile area di sviluppo produttivo al di là della linea ferroviaria Suzzara-Modena. L'area è compresa tra Strada Valle Saliceto, Via Allende, Via Cherubina, Strada Perticate e Strada Valletta.

La scelta di individuare un'area al di là della linea ferroviaria nasce dalla volontà dell'Amministrazione di incentivare lo spostamento delle attività produttive verso l'esterno del centro edificato e di favorire l'insediamento sul territorio comunale di nuove attività creando così nuove possibilità di sviluppo e nuove opportunità di lavoro. Allo stesso tempo si offre alle imprese la possibilità di insediarsi in aree che per la loro posizione, a ridosso delle principali vie di comunicazione, sono facilmente raggiungibili.

Nella foto è possibile vedere la zona industriale di Suzzara.



Fonte: Tuttocittà 2009

Tabella n°28
Superficie (mq) delle aree industriali a Suzzara tra il 1998 e il 2003

Aree industriali	mq
1998	2.184.000
1999	2.290.739
2000	2.290.739
2001	2.332.524
2002	2.377.351
2003	2.390.240

Fonte: Comune di Suzzara - bilancio sociale 2003

In base ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Mantova (elaborazioni Stock View – Infocamere), al 31-12-2003 le imprese - ditte individuali o società - presenti sul territorio di Suzzara sono 1.612. Alla stessa data gli occupati risultano 8.887 e si concentrano nel settore manifatturiero e, in misura inferiore, nel commercio. Al centro impiego di Suzzara (ufficio di collocamento) risultano iscritte 591 persone in cerca di occupazione.

Il Comune ha sviluppato, nel contesto dell'obiettivo 2, un'azione per promuovere iniziative nel campo del lavoro e della formazione, per attuare progetti per le piccole e medie imprese commerciali e per promuovere la realizzazione di un centro servizi per le imprese.

Tabella n°29
Imprese e Occupati nei diversi settori di attività NEL Comune di Suzzara al 31/12/2003

Imprese e occupati per settore di attività Situazione al 31-12-2003	IMPRESE		OCCUPATI	
	SUZZARA	MANTOVA	SUZZARA	MANTOVA
Agricoltura, caccia e silvicoltura	266	10.235	376	14.269
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	13	0	20
Estrazione di minerali	0	47	0	221
Attività manifatturiere	249	6.080	6.161	60.715
Energia elettrica, gas e acqua	0	16	34	903
Costruzioni	347	6.585	375	10.782
Commercio ingrosso e dettaglio	391	9.725	1.033	21.824
Alberghi e ristoranti	57	1.700	150	3.422
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	46	1.282	214	4.105
Intermediazione monetaria e finanziaria	25	759	109	3.148
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	130	3.382	205	7.175
Pubblica amministrazione e difesa	0	5	0	31
Istruzione	6	68	6	344
Sanità e altri servizi sociali	8	118	27	1.158
Altri servizi pubblici, sociali e personali	80	1.661	152	3.881
Imprese non classificate	7	204	45	1.124
TOTALE	1.612	41.880	8.887	133.122

Fonte: Comune di Suzzara - bilancio sociale 2003

LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

A Suzzara si trovano numerose tipologie edilizie costituite da pochi piani abitativi. Passeggiando per le vie si riscontrano per lo più ville e case singole risalenti agli anni '50-'60 periodo del boom economico per Suzzara e per lo sviluppo dell'edilizia.



Planimetria di Suzzara del 1922
redatta dall'ingegnere comunale Francesco Bertazzoni



Planimetria di Suzzara del 1941



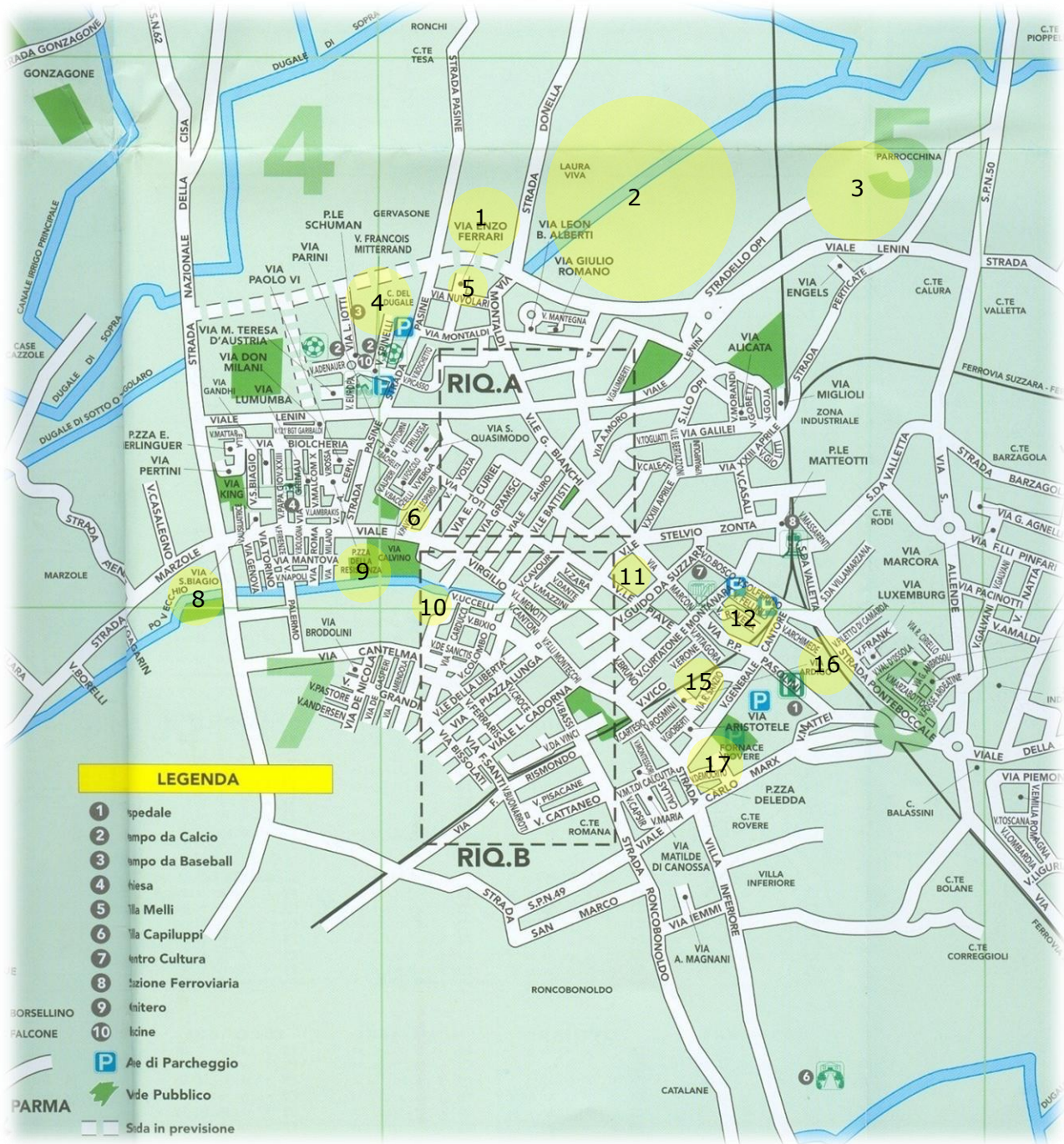
Planimetria di Suzzara del 1984

In quegli anni, infatti, cominciarono a svilupparsi sempre più le fabbriche, le quali richiavano un gran numero di operai e impiegati. Questi si stabilirono a Suzzara, che all'epoca era ancora un piccolo paese di campagna. I commercianti cominciarono ad arricchirsi e il numero delle botteghe e dei negozi crebbe sempre più, così come le attività industriali.

Di fronte a questa affluenza, per lo più di operai, il comune cominciò ad incrementare i servizi per i cittadini e a predisporre nuove aree di lottizzazione.

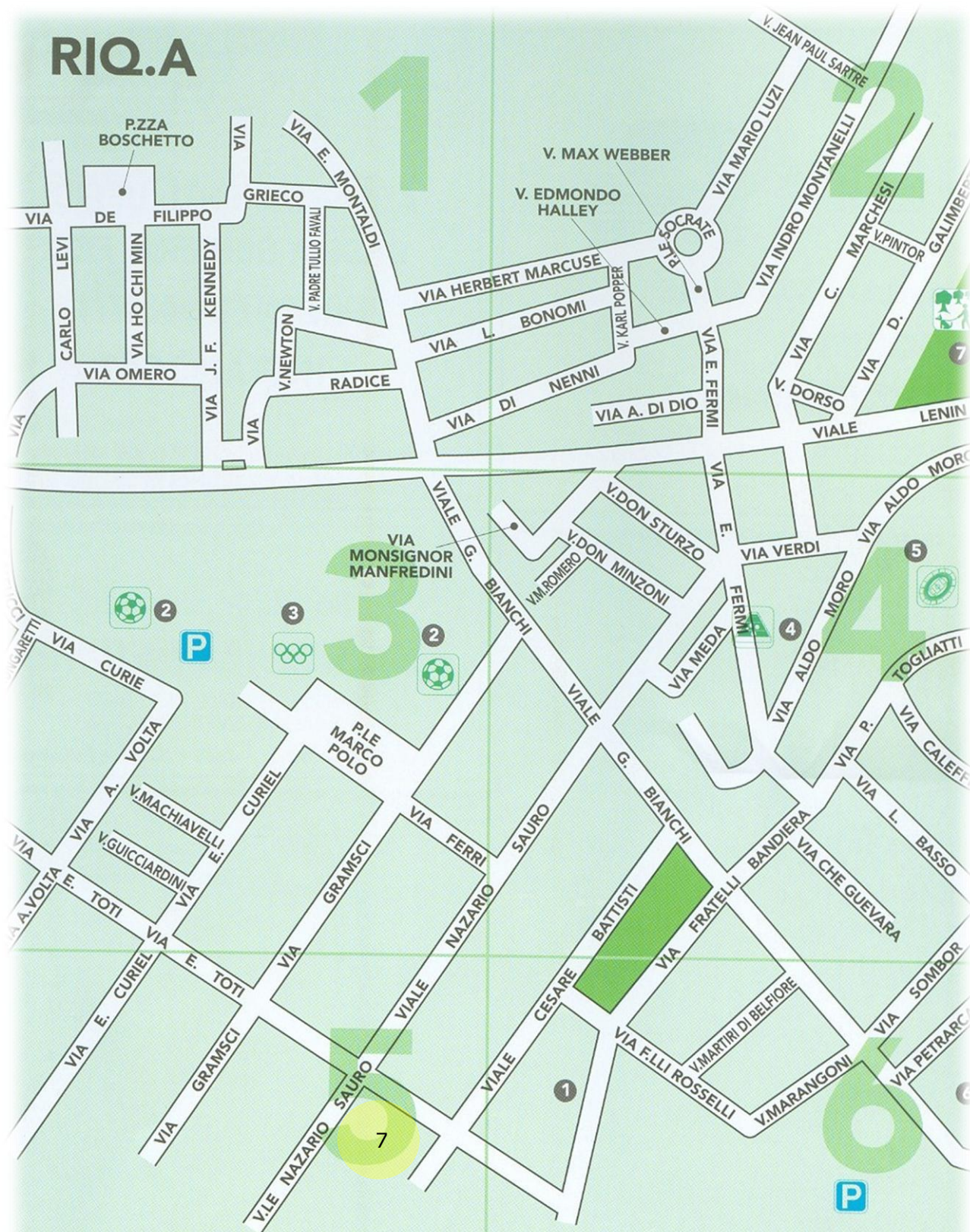
Oggi Suzzara è ancora un territorio ricco di cantieri in movimento. L'attuazione del Piano Regolatore si è sviluppata su due direttrici fondamentali:

- L'espansione con le lottizzazioni Donella, via Nuvolari, via Opi, via Pasolini,;
- I piani di recupero di piazza Castello, del vecchio ospedale, dell'ex segreteria di via Zonta, dell'ex Pompe Piusi di via Toti, dell'ex asilo Pigozzi di via Cesare Battisti.



Fonte: Tuttocittà 2008



RIQ.A



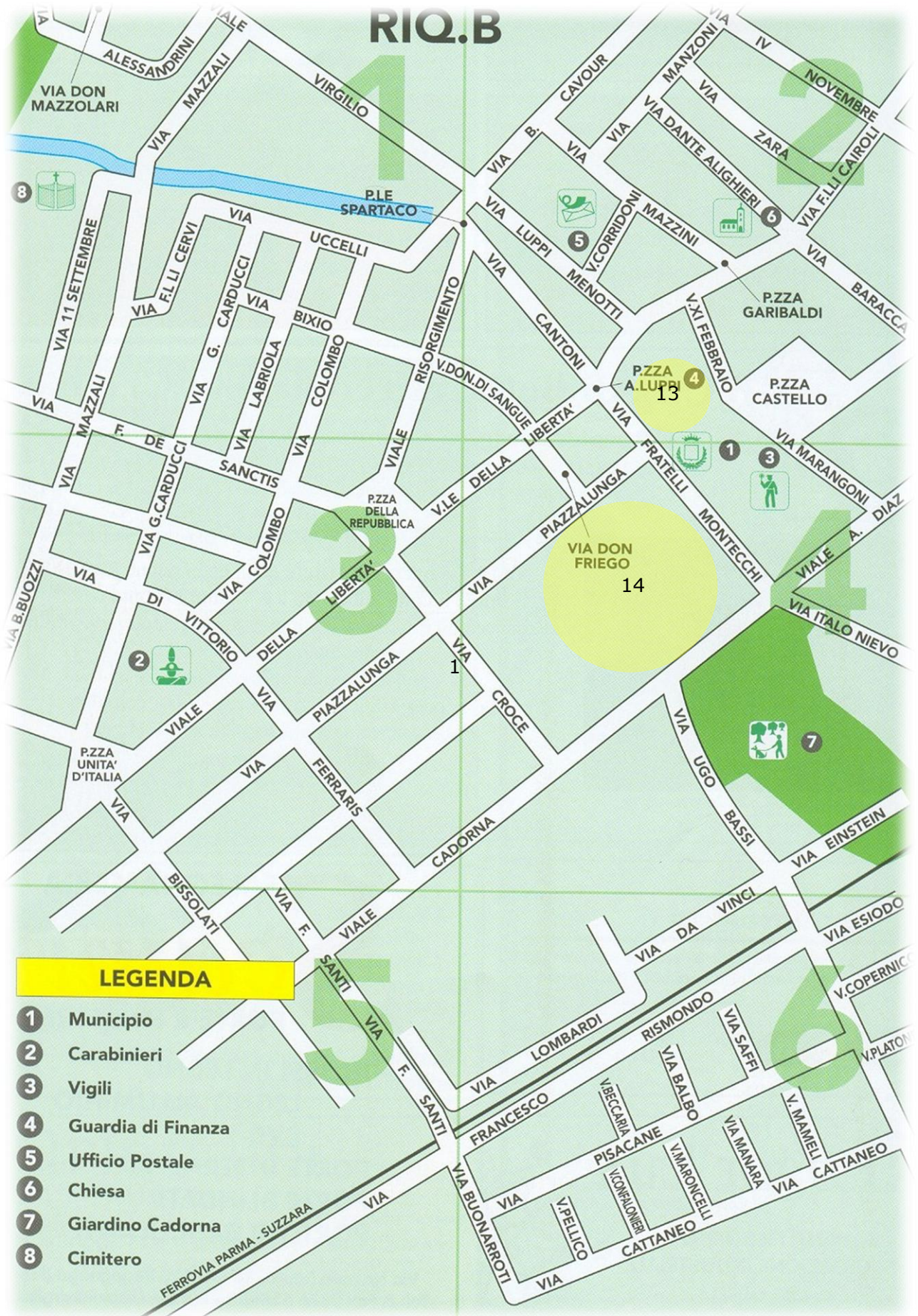
LEGENDA

- ① Pompieri
- ② Campo da Calcio
- ③ Centro Polisportivo

- ④ Bocciodromo
- ⑤ Palaroller
- ⑥ Monumento
- ⑦ Parco

-  Aree di Parcheggio
-  Verde Pubblico

Fonte: Tuttocittà 2008



Fonte: Tuttocittà 2008



Foto 1. Cantiere in via Pasine



Foto 2. Cantiere in strada Donella

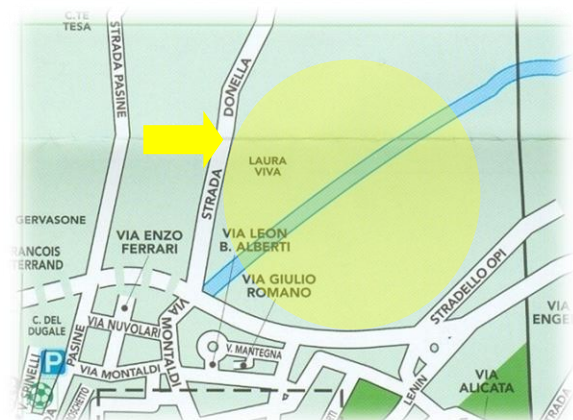


Foto 3. Cantiere stradello Opi





Foto 4a. Cantiere in via Spinelli



Foto 4b. Cantiere in via Iotti



Foto 5. Cantiere in via Nuvolari





Foto 6. Cantiere in via Pavese



Foto 7. Cantiere tra via Toti e via Cesare Battisti

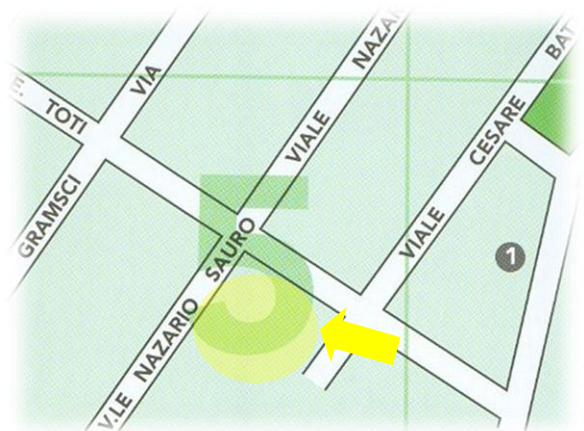


Foto 8. Cantiere tra strada Marzole e strada nazionale della Cisa S.S.N.62

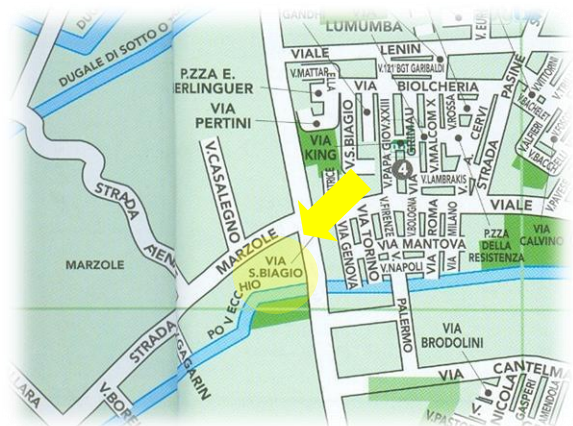




Foto 9. Cantiere in via Virgilio

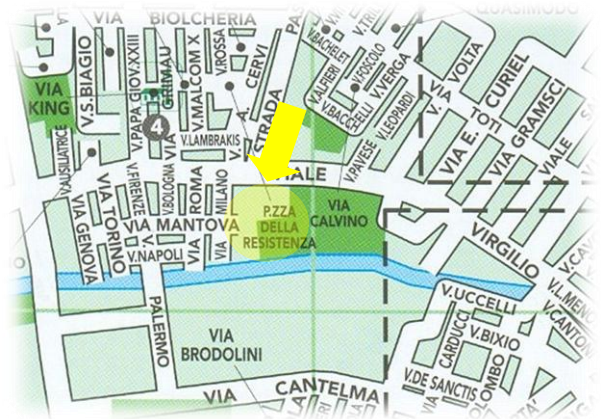


Foto 10a. Cantiere in via Mazzali

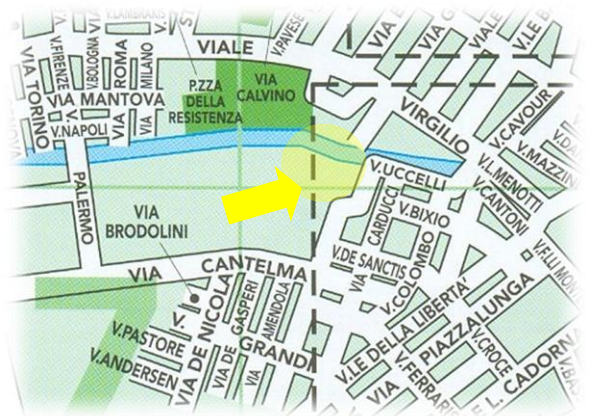


Foto 10b. Cantiere in via Mazzali

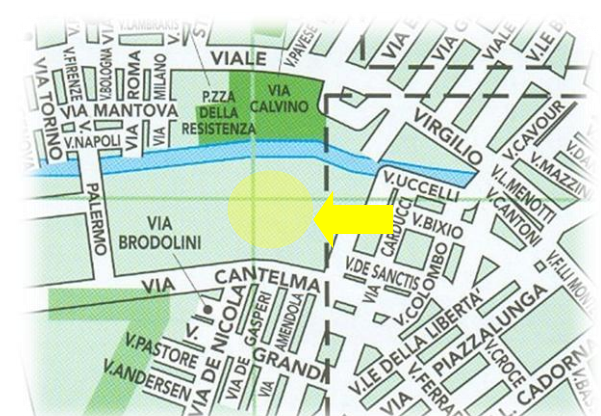




Foto 11. Cantiere in via Zonta

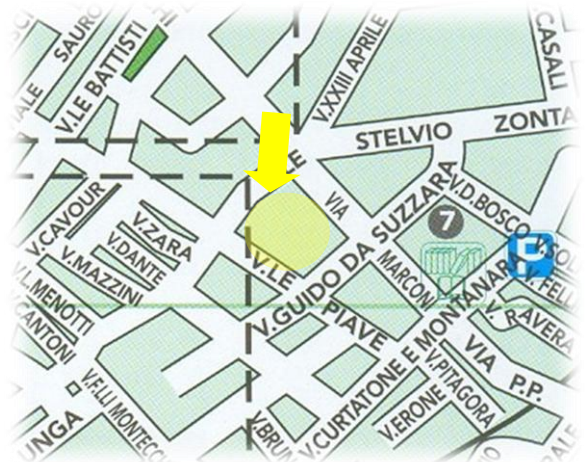


Foto 12. Cantiere in via Solferino



Foto 13. Cantiere in via Montecchi





Foto 14a. Cantiere in via Montecchi
Ristrutturazione ex ospedale



Foto 14b. Cantiere in viale Cadorna
Ristrutturazione ex ospedale



Foto 15. Cantiere in Sanzio

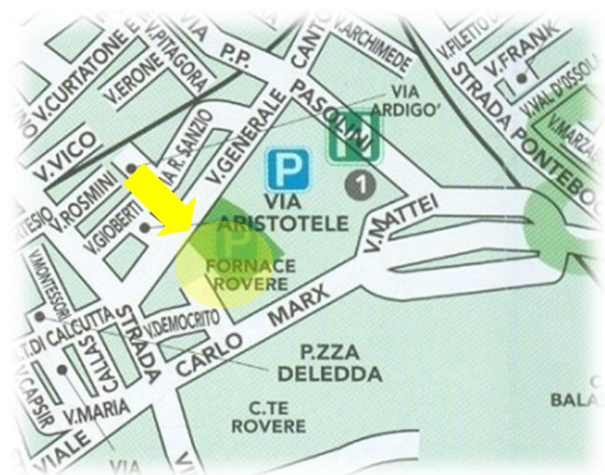




Foto 16. Cantiere in via Archimede



Foto 17. Cantiere in via General Cantore



LE ABITAZIONI

Tipi di abitazioni



Villetta Singola.

Interi nuovi quartieri a Suzzara sono costituiti solo da questo tipo di abitazioni, ognuna con un giardino privato.

Vi sono anche ville più sontuose, lungo i principali viali, di vecchia data e ristrutturate.

Suzzara possiede inoltre una gran varietà di ville in stile Liberty.



Casa a schiera.

Questo tipo di abitazioni si ritrovano per lo più nei quartieri residenziali di nuova costruzione.

Possono essere costituite da due (casa binata), tre o quattro case ciascuna con il rispettivo giardino privato. Hanno le forme più svariate e spesso sono costituite da più tetti a falde.



Insedimenti compatti di antica formazione.

Queste abitazioni si trovano nel centro storico di Suzzara. Oggi molte sono state ristrutturate ma vi sono ancora alcune costruzioni medievali e in stile liberty.

Le ristrutturazioni della piazza negli anni '60 hanno visto la demolizione di alcuni fabbricati e la realizzazione di nuovi nello stile dell'epoca.



Palazzina residenziale.

Gli appartamenti si stanno diffondendo sempre più nel tessuto urbanistico di Suzzara.

Molte sono di nuova costruzione, altre derivano da interventi di ristrutturazione e alcune risalgono agli anni '60, come la palazzina "Streggia", la più alta del comune.

Fino a qualche anno fa gli inquilini erano spesso persone benestanti ma oggi questa tipologia di abitazione è per lo più destinata all'edilizia popolare, alle giovani coppie e ai single.

Non sono costituite da molti piani, e per ognuno di essi si dispensano due, tre, o al massimo quattro alloggi di media dimensione.

Le palazzine residenziali nei nuovi quartieri sono ben integrate con le villette singole e a schiera e spesso sono situate vicino ai parchi, alle aree sportive o danno forma ad un parcheggio.





La corte.

Fino agli anni '50 la corte contadina è stata un organismo vivo e vitale, polo attrattivo del popolamento rurale, centro pulsante di vita e attività scandite dal ritmo del sole e delle stagioni .

La progressiva trasformazione nel tempo della corte in azienda capitalistica, moltiplicò il numero di famiglie stanziate nella corte stessa o attorno ad essa.

La drastica trasformazione avvenuta negli ultimi anni ha portato alla scomparsa di vegetazione d'alto fusto che consente all'occhio di spingersi sempre più lontano fino al limite dell'orizzonte. Questa amplificazione percettiva fa cogliere in termini ancora più netti la presenza delle corti che costellano le campagne suzaresi e le sue frazioni.

Tali corti storiche oggi non sono più produttive a causa dell'industrializzazione agricola. L'emarginazione e l'abbandono conseguenti rendono ardua ogni possibilità di recupero dal punto di vista economico e funzionale. La fatiscenza e l'abbandono sono identici per piccole, anonime corti, come per grandi complessi aulici, a volte veri capolavori architettonici carichi di secoli, vissuti fino a poco tempo fa da schiere di famiglie e che oggi sono deserti.



Ultimamente vengono acquistate per essere ristrutturate e abitate, diventando ricche ville di campagna.



PIAZZA GARIBALDI

Piazza Garibaldi sorse fuori le mura del castello, al di là delle fosse, quando l'antico borgo medievale divenne troppo esiguo a causa dell'incremento demografico dovuto non solo alle nascite ma anche all'arrivo di nuovi abitanti provenienti dai comuni limitrofi, la maggior parte commercianti e artigiani attirati dal fiorente commercio e dalla possibilità di guadagni sicuri. Queste persone avevano quindi bisogno di spazi e fabbricati appositi per poter esercitare le loro attività. A poco a poco, cominciarono a nascere le prime botteghe con portici e, intorno allo sbocco della via che collegava il castello al borgo sorto fuori le mura, si formò una piccola piazza.

Nel Quattrocento, il borgo, diventato ormai molto importante si arricchì di una nuova Chiesa dedicata a S. Biagio che in pochi anni sostituì quella del castello, dedicata ai Santi Ippolito e Cassiano.

All'inizio dell'800 la piccola piazza era pavimentata in ciottoli e la sua manutenzione era periodica e accurata data la sua importanza. Infatti, a quell'epoca aveva cominciato ad accogliere le nuove dimore del ceto medio e medio-alto che in piazza Castello non potevano più svolgere la loro funzione di rappresentanza a causa del degrado complessivo della contrada.

La piazza del borgo, chiamata Broletto, era molto raccolta e su di essa si aprivano, riparate da portici privati ad uso pubblico, molte botteghe. Tra queste, quella che stava sull'angolo tra la piazza e l'odierna via XI Febbraio, sul lato sinistro imboccando la via, era di proprietà comunale ed era affidata annualmente. Il piano superiore era adibito a sede della Residenza Municipale che dall'antica sede di piazza Castello era stata trasportata nella piazza diventata ormai il centro più importante.

Nel 1811 si pensò di ampliarla e a tale scopo fu redatto un progetto i cui disegni sono andati distrutti. Si tenne l'Asta per l'assegnazione dei lavori, aggiudicata al signor Losi Pietro, abitante di Suzzara.

Piazza Broletto era sede del mercato settimanale che nel 1844 si teneva di Giovedì. A causa di questo particolare utilizzo, successivamente il suo nome venne cambiato in piazza Mercato.

Sul lato sinistro di piazza Broletto, sull'area che oggi forma piazza Arrigo Luppi vi era un gruppo di fabbricati che in parte si limitavano e davano origine a via Villa Inferiore e Villa Superiore.

La Chiesa Parrocchiale, orientata in senso contrario all'attuale, occupava gran parte dell'odierna piazza Garibaldi e sul lato destro addossati alla chiesa vi erano i locali



Foto 1. Edificio di proprietà comunale il cui piano superiore era adibito a sede della Residenza Municipale

della Canonica e della Casa Parrocchiale che in parte fronteggiavano un vicolo chiuso che, nel 1902 darà origine a via Dante. Di fronte al vicolo si ripartivano le strade Perticate, odierna via Cairoli e la via Fossa del Castello, odierna via Baracca. Con il passare degli anni e con l'aumento della popolazione e del commercio, sempre più si sentiva l'esigenza di avere a disposizione una grande piazza da adibire a sede del mercato, a manifestazioni varie, alle contrattazioni per le compravendite.



Foto 2. Via Dante nel 1908

Nel 1853 la vecchia Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Biagio fu demolita e ricostruita, su disegno dell'ingegner Antonio Arrivabene, in modo che la facciata fosse rivolta verso la piazza, esattamente al contrario di prima, arretrando nel contempo la costruzione di parecchi metri ed allineando il fronte con una parte dei fabbricati posti in piazza Mercato. La vecchia Segrestia e la Casa Parrocchiale non furono demolite e occupavano ancora lo spazio che servirà, in epoca successiva, ad aprire via Dante. Davanti alla chiesa si era venuta a creare una piazza che, nel 1870, era chiamata piazza Statuto.

Nel 1854 a causa delle nuove esigenze di spazio per ampliare il mercato e di fronte alla creazione di questa nuova piazzetta, si pensò di abbattere le case che la separavano da piazza Mercato in modo da ottenerne una molto più spaziosa.



Foto 3. Piazza Garibaldi nel 1908.
Si vedono sulla destra i portici realizzati nel 1869

Nel 1869 il Comune iniziò le pratiche per acquistare e demolire i fabbricati in questione unitamente ad un gruppo di fabbricati in piazza Castello. Solo nel 1877, si arrivò ad un accordo con i proprietari di tali immobili, che nel frattempo erano stati demoliti. Le rimanenti parti furono allineati con quelli rimasti nella vecchia piazza Mercato e furono ricostruiti i portici fino ad arrivare all'angolo dell'attuale via Mazzini. Con questo intervento, la piazza acquistò gran parte dell'attuale configurazione planimetrica e si ottenne una sede adeguata per il mercato settimanale.

Nel 1876, nei locali che fino a poco tempo prima erano serviti per le adunanze del Consiglio Comunale venne aperto al pubblico un ufficio telegrafico.

Dopo l'abbattimento dei fabbricati che ingombravano piazza Garibaldi, il piano stradale fu sistemato sommariamente, lasciando in terra battuta la nuova area. Questa sistemazione non poteva certo soddisfare la popolazione che nella stagione invernale non poteva utilizzare la nuova area a causa del fango. Per ovviare a questi inconvenienti e per sistemare definitivamente la piazza, nel 1876 il Comune incaricò

l'ingegnere Telesforo Bonaretti di redigere un progetto per la sistemazione del piano stradale di tutta la piazza. Il progetto prevedeva lo spossamento della piazza che presentava un colmo molto pronunciato sull'asse longitudinale e la livellazione dell'area che fino a poco tempo prima era occupata dai fabbricati abbattuti. Fu prevista la riciottolatura completa e la chiusura del pozzo che si trovava al centro della piazza.

Dal 1877 all'inizio del '900 il crescente sviluppo del paese, dovuto in gran parte alle reti ferroviarie che vi facevano capo e al continuo sorgere di nuovi stabilimenti, pose l'Amministrazione Comunale nella necessità di assecondare tale progresso fornendo nuove comodità al commercio sia aprendo nuove strade, sia ampliando le piazze.

Il Comune pensò allora di dare una nuova sistemazione alla parte della piazza prospiciente la Chiesa e la Canonica. Quest'ultima e la casa del Curato, risalivano al tempo della Chiesa dedicata a S. Biagio e, trovandosi in pessime condizioni igieniche, necessitavano di un radicale risanamento.

Il Municipio, su progetto dell'ingegner Piazzalunga, costruì al Parroco una nuova Casa Parrocchiale e una nuova casa d'affitto con annessa corte.

L'area occupata dalla vecchia Canonica, cortile, rustici e bottega servì per l'ampliamento di piazza Garibaldi e fu aperta una nuova strada, chiamata via Dante (vedi Foto 2.).

Nel successivo trentennio non si verificarono interventi di rilievo, salvo la manutenzione ordinaria piano stradale.



Foto 4. Piazza Garibaldi nel 1920.



Foto 5. Piazza Garibaldi nel 1946.
In fondo si può vedere il palazzo del Fascio

Tra il 1930 e il 1940 vennero demoliti e arretrati i fabbricati posti all'estrema sinistra di piazza Garibaldi, sull'angolo fra via Roma, l'attuale via Luppi Menotti, e via Borsi, attuale strada prospiciente piazza Arrigo Luppi. Questo intervento portò all'eliminazione dei vecchi portici e della strettoia che in pratica chiudeva scenograficamente il lato sinistro della piazza. Al posto dei vecchi fabbricati venne eretto un edificio dalle caratteristiche architettoniche tipiche del "ventennio". Questo allargamento

venne ideato per mettere in diretta comunicazione la piazza principale con la piazza 5 Maggio, attuale piazza Arrigo Luppi, sede del palazzo del Fascio.

L'ultimo intervento di rilievo sui fabbricati di piazza Garibaldi fu realizzato negli anni sessanta. Venne demolita la vecchia Cooperativa di Consumo e fu edificato un edificio condominiale in cemento e mattoni, sovrastante i fabbricati attigui. Anche l'edificio d'angolo posto all'imboccatura di via XI Febbraio, sul lato sinistro, antica sede del Municipio, non subì sorte migliore: l'antica costruzione fu abbattuta e al suo posto venne eretta una palazzina le cui facciate furono completamente ricoperte da piastrellino azzurre. La colonna che sorreggeva il portico in quel punto fu tolta e posta sull'isola spartitraffico a lato della Chiesa e su di essa fu collocato il busto di bronzo di Garibaldi, che prima si trovava sulla facciata dell'edificio abbattuto.

Nel 1958, il Comune, nell'intento di sistemare la piazza e le sue adiacenze, diede incarico all'ingegner Francesco Decò, capo dell'ufficio Tecnico Municipale di redigere un progetto che prevedesse una nuova pavimentazione. Esso prevedeva la bitumatura di tutta la piazza, di alcune aree adiacenti (via Luppi Menotti, via Corridoni, via Mazzini, via Baracca e via F.lli Cairoli) e la formazione di uno spartitraffico che la divideva in due corsie, in senso longitudinale.



Foto 6. Piazza Garibaldi nel 1960



Foto 7. Piazza Garibaldi negli anni '30. E' un'isola pedonale dal 1978. In fondo si può vedere la colonna con il busto di Garibaldi

Il Comune, sospese il mercato settimanale, che fino ad allora era tenuto in parte in piazza Garibaldi, in parte in piazza Castello, destinando quest'ultima come sede permanente di tutto il mercato.

Nel 1978, l'Amministrazione Comunale, nell'intento di favorire il naturale utilizzo della piazza da parte della cittadinanza come luogo di ritrovo, la dichiarò isola pedonale e la utilizzò, negli anni successivi, come sede di rappresentazioni e manifestazioni varie.

Gli ultimi interventi sulla piazza risalgono al 1998, quando fu rifatta la pavimentazione. Durante i lavori di scavo, nel quadrante antistante la Chiesa e l'imbocco di via Mazzini, sono venute alla luce fosse tombali dell'antico Cimitero e della vecchia Chiesa nonché le fondamenta di parte di questa. Si rese così necessaria l'indagine geofisica e archeologica della zona.



Foto 8. Piazza Garibaldi durante gli scavi archeologici del 1998



Foto 9. Piazza Garibaldi dopo il rifacimento della pavimentazione del 1998.

Oggi la piazza ha una pavimentazione in porfido e marmo che ricompone e sottolinea il perimetro della vecchia Chiesa. Nella parte frontale a via Cairoli sono state poste due fontane dalla forma di un quarto di cerchio, che chiudono visivamente la piazza, e al mezzo delle due è stata posta la colonna con il busto di Garibaldi ubicata precedentemente sull'isola spartitraffico a lato della Chiesa. Il bordo delle fontane è utilizzabile come panchina. Altre sedute sono state poste nella parte vicino piazza Luppi e al fianco sinistro della chiesa, dove si trovano anche dei parcheggi per le biciclette e le auto. Sul lato destro della stessa e sul fronte sono situati altri parcheggi per le biciclette. Il centro della piazza è completamente sgombro e solo ai margini vi sono dei lampioni. I locali sotto i portici sono adibiti solo ad uso commerciale e a parte i negozi di abiti e accessori, si trova una profumeria, una banca, una farmacia, un fruttivendolo, un cinema, quattro bar e una tabaccheria.



Foto 10. Piazza Garibaldi come si presenta oggi.
Vista da via Cairoli



Foto 11. Piazza Garibaldi come si presenta oggi.
Vista da piazza Luppi

In piazza Garibaldi e in piazza Castello ogni martedì e sabato si svolge il mercato e al venerdì "Mercato Contadino" dove gli imprenditori agricoli possono vendere direttamente i loro prodotti.



Foto 12. Il Mercato Contadino 55

LE VIE DI ACCESSO ALLA PIAZZA



Fonte: Tuttocittà 2008



Foto 13.-14. Accesso da via Cairoli



Foto 14. Accesso da via Dante

Coloro che arrivano a Suzzara in Treno, sicuramente avranno accesso alla piazza da via Cairoli. Vi si possono trovare negozi d'abbigliamento, di intimo, di accessori per la casa e per l'ufficio, di giocattoli e di telefonia mobile, un parrucchiere, una rosticceria, un tabacchino, due bar, due gioiellerie e un'agenzia per chi cerca lavoro. Arrivati in prossimità della piazza la strada presenta un bivio che conduce a destra a Via Dante e a sinistra a via Baracca, entrambe a senso unico.

In via Dante si può trovare una banca, un bar-panificio-pasticceria, un calzolaio, l'Oratorio, il centro Caritas e un call center.



Foto 15. Accesso da via Baracca



Foto 16. Accesso da via Mazzini



Foto 17. Accesso da via XI Febbraio

Scegliendo via Baracca, invece, si può trovare sul lato destro un'agenzia immobiliare, un'ottica, un'erboristeria, una merceria, due negozi di abbigliamento, un video distributore, un'agenzia viaggi, un panificio e la gelateria K2, luogo di ritrovo per giovani e famiglie.

A sinistra si trova un'altra agenzia viaggi, un kebab, un'agenzia immobiliare, un negozio di computer, una pescheria, un negozio di abbigliamento e un bar.

Addentrandosi nella piazza, ci si accorge che vi sono altre due vie di accesso circa a metà: da via Mazzini e da via XI Febbraio.

La prima fiancheggia la Chiesa ed è una zona pedonale fino all'incrocio con via Corridoni. Vi si possono trovare un negozio di abbigliamento, una lavanderia, un'erboristeria, un secondo cinema, un fotografo le poste e un parcheggio. Dalla parte opposta, invece, vi è una seconda entrata della Chiesa, l'affaccio della Sacrestia e di altri locali di pertinenza della Parrocchia, un negozio di scarpe e borse, il palazzo delle Entrate, uno studio di commercialisti associati e un kebab.

Proseguendo verso il centro della piazza, sul lato sinistro, si trova via XI Febbraio, che conduce a piazza Castello. Qui vi si possono trovare negozi di abbigliamento e scarpe, un gioielliere, un fiorista, un fotografo, un negozio di oggetti da regalo, una profumeria, un negozio etnico e l'entrata alla Torre, antico retaggio del castello.



Foto 18. Accesso da Piazza Luppi

Proseguendo ulteriormente si arriva alla fine della piazza, separata da piazza Luppi solo da via Menotti.

Lungo la via vi sono altri numerosi servizi: la farmacia, una profumeria, un bar, un'edicola e una panetteria. Nella piazza, che ospita fra l'altro anche un parcheggio, si trovano l'Informagiovani, la Galleria del Premio Suzzara e la caserma della Guardia di Finanza.

Piazza Garibaldi, si propone dunque come un luogo ricco di servizi e di luoghi di aggregazione sociale. Intervistando alcuni cittadini di Suzzara di varie età, però, non è emerso tutto ciò. Essi vorrebbero più verde, più panchine e più sicurezza. A quanto pare la piazza non è un luogo di riunione ma vi ci si reca solo per fare acquisti. La piazza, inoltre, è molto frequentata dagli stranieri e ciò crea disagio nei suzzaresi. Sono tutti unanimemente d'accordo nel bisogno di organizzare più manifestazioni coinvolgenti e innovative, rivolte soprattutto ai giovani.

Intervista

Frequenti la piazza di Suzzara? Perché?

"Non spesso, ci vado solo per prendere un gelato o i regali di compleanno. Non ci vado molto volentieri perché è noiosa, perciò ci vado solo se ho bisogno di qualcosa, per necessità, non a scopo ludico"

"Solo per fare shopping o prendere un gelato. Non la frequento spesso perché non organizzano mai nulla di interessante"

"Sì ma non proprio nell'area pedonale perché ci sono gli extracomunitari. Frequento i dintorni diciamo, perché vado spesso al bar Zara Caffè o alla gelateria K2"

"Sì ci vado ogni tanto perché frequento la Chiesa oppure faccio un giro al mercato"

"In piazza ci vado poco perché ho troppi impegni. Comunque vedo i miei amici al bar Zara Caffè"

"Sì ci vado per fare due passi e vedere un po' di gente"

"Non ci vado quasi più perché hanno messo il parcheggio a pagamento e quei pochi posti auto che ancora non lo sono, sono sempre occupati. Non frequento neanche i negozi, perché vado sempre al supermercato e il mercato settimanale non mi piace. Le persone che la frequentano mi mettono a disagio e mi dà l'idea che sia poco sicura. Ho paura anche solo per passare e andare a prendere le pizze in piazza Castello"

"Ci vado poco perché faccio la spesa al supermercato, però quando ero giovane ci andavo spesso coi miei amici. Ora la domenica lavoro ai mercatini e non ci vado più"

Cosa ti piace della piazza?

"I negozi non tanto, però la struttura non è male. Le fontane sono belle ma non funzionano mai e l'acqua ha un colore verdastro perché la sporcano sempre"

"Mi piacciono i negozi. Mi piace perché essendo il posto più frequentato è anche un punto di ritrovo: se con i miei amici decidiamo di uscire diciamo <<Dove ci troviamo?>> <<In piazza!>>"

"Non mi piace perché c'è brutta gente"

"Mi piacciono il mercato, la Chiesa e la Torre, sulla quale vorrei salire"

"Le fontane e il bar che frequento: lo Zara Cafè"

"Le fontane, quando funzionano. Io abito in piazza e mi piace il fatto che ci siano tutti i servizi necessari, inoltre è vicina a tutto, anche al mio posto di lavoro"

"E' difficile dire cosa mi piace. Direi le fontane, però non c'è l'acqua. E' meglio dire ciò che non mi piace: i palazzi, perché non sono curati abbastanza, la mancanza di aiuole...insomma non c'è nulla che attiri le persone"

"La pavimentazione non è male e spero sia quella definitiva. La piazza era più bella una volta perché oggi hanno distrutto tutto ciò che era d'epoca. Al giorno d'oggi l'edilizia lavora più per interesse che per conservare gli edifici. I negozi, sono poco operativi a causa dell'apertura di numerosi ipermercati"

Cosa vorresti modificare?

"Servono più panchine perché le persone che la frequentano si siedono sulle fontane e la piazza rimane vuota. Inoltre ci sarebbe bisogno di più verde per creare zone d'ombra. Per il resto è fatta bene, ci sono tutti servizi raggruppati (il Comune, l'ASL, la Chiesa, il parcheggio)"

"Bisognerebbe organizzare qualche evento serale, un concerto, delle mostre. Se si organizza qualcosa in pochi lo sanno a meno che non si passi per caso dalla piazza e lo si scopra. Serve più informazione. Inoltre dovrebbe aprire qualche bar all'aperto e i negozi di sera. La piazza è troppo grande e troppo soleggiata, bisognerebbe creare zone d'ombra"

"Vorrei che ci sia più verde per ombreggiare maggiormente"

"Aggiusterei la Chiesa e sposterei il mercato in piazza Garibaldi. A Natale dovrebbero illuminarla maggiormente. C'è bisogno di più controllo per evitare che si insidino ladri, drogati e gente che non fa nulla tutto il giorno"

"Modificherei la disposizione dei negozi e aprirei più bar però in centro, in modo che i tavolini invadano la piazza. Sarebbe bello, inoltre, se ci fosse un chiosco di granite e di cocco, più aiuole e verde"

“Servirebbe più tranquillità e più verde. La piazza è noiosa e allo stesso tempo troppo movimentata”

“Io cambierei i suzzeresi! Nel parcheggio di piazza Castello farei un giardino e programmerei più manifestazioni per attirare la gente. Mancano le panchine e un chiosco perché così la piazza è triste. Dovrebbero spostare il mercato perché ai matrimoni del sabato si raggruppa sempre una fastidiosa folla di curiosi”

“Io restaurerei la piazza dal punto di vista storico, per abbellirla e non cancellare il passato”

Gli ultimi lavori realizzati dal Comune sono stati utili?

“No. Sono stati solo spesi soldi inutili perché, per esempio, le fontane non vengono usate, anche se abbelliscono la piazza. La pavimentazione non è male e la pista ciclabile è stato sicuramente un lavoro positivo perché permette di arrivare fino in piazza. In via Montecchi in prossimità della piazza hanno piantato gli alberi e questo è stato positivo”

“Non hanno fatto molto per abbellirla”

“Quali lavori? Hanno solo posizionato una statua, che è anche poco gradevole”

“Di positivo hanno fatto la ciclabile ma non la abbelliscono molto, neanche a Natale. Quest’anno non hanno messo neanche le luci colorate”

“Potevano farne altri, per esempio ristrutturare gli edifici attorno alla chiesa o realizzare una cioccolateria”

“Sembravano utili, però, io ho visto la piazza sempre uguale a se stessa. Dovevano fare delle modifiche più radicali”

“Hanno speso molti soldi ma non mi piace ora. Era più bella prima. Io avrei rifatto tutti i porticati, ma non avrei modificato la pavimentazione perché, così facendo, hanno tolto le aiuole e la gelateria. Le fontane, inoltre le avrei costruite in uno stile più antico. Sono troppo moderne per la nostra piazza”

“Non mi sono piaciuti i lavori effettuati perché hanno distrutto il patrimonio storico”

Ti senti coinvolto dalle manifestazioni organizzate in piazza?

“L’unica manifestazione interessante è la Sagra di settembre perché c’è il saggio di danza. Ho partecipato qualche volta al “Libro per la Testa” e mi è piaciuto abbastanza anche se so che non tutti lo gradiscono. Vado qualche volta al mercato ma non trovo ci sia nulla di utile. E’ solo un momento di svago. Era bello il Mercatino dei Bambini ma l’hanno organizzato solo due volte e ora non lo fanno più. Devo dire, comunque, che spesso vi sono manifestazioni per bambini ma non per i giovani”

“No perché non ne sono a conoscenza. Vado solo al mercato e qualche volta alla Sagra di settembre”

“No perché sono organizzate per gli anziani”

“Mi piace il mercatino perché prima ero uno dei venditori ambulanti. Dovrebbero organizzarne di più anche io, gestendo una pizzeria so che non potrei partecipare”

“No. Le manifestazioni organizzate sono inutili perché vi sono solo biciclettate, camminate o manifestazioni politiche, che non sono interessanti. Mi piacerebbe che ci fossero più spettacoli musicali, mercatini (che non siano dell’usato), tipo quello di Forte dei Marmi. Mancano dei pub o dei discopub all’aperto. In inverno potrebbero organizzare delle serate di pattinaggio sul ghiaccio”

“Devono organizzare altre manifestazioni, perché quelle che fanno adesso sono noiose e coinvolgono prevalentemente gli anziani. Sarebbe bello organizzare fiere con le giostre e mercati, in modo da coinvolgere di più i giovani”

“Proprio no! Organizzano ogni tanto le degustazioni dei sapori ma non c’è abbastanza informazione”

“Non ci sono molte manifestazioni. Mancano dei capannoni per le mostre, i mercati e le fiere. A parte gli spettacoli musicali, non ce ne sono altre che mi coinvolgono”

Reputi la piazza un luogo di ritrovo o solo commerciale?

“E’ un luogo di ritrovo solo per gli extracomunitari. Le signore la frequentano solo per fare compere, ma i giovani la reputano solo un luogo commerciale”

“Si ritrovano solo piccoli gruppi di persone per fare shopping, soprattutto quando c’è il mercato. Negli altri giorni della settimana non è frequentata da nessuno e se qualcuno ci va è solo per acquistare nei negozi. Un tempo era un luogo di ritrovo ma ora è solo commerciale”

“Reputo la piazza solo un luogo commerciale perché ci sono troppe etnie diverse e mi sento a disagio ad incontrare i miei amici in piazza perché ognuno ha modi di fare diversi”

“Per me è solo commerciale, però so che dopo il lavoro molta gente si ritrova in piazza”

“Direi che è un luogo di ritrovo perché i negozi non mi piacciono e sono troppo costosi. Preferisco andare altrove se devo fare acquisti”

“E’ un luogo commerciale. Io la frequento anche per incontrare i miei amici ma vedo che comunque è poca la gente che utilizza per questo scopo, poiché non riesce ad essere tranquilla dal momento che c’è troppa gente impicciona che risulta essere fastidiosa. I suzzaresi, inoltre, non vedono di buon occhio gli extracomunitari. Ci sono più stranieri che italiani, che hanno abitudini troppo diverse tra loro”

“Per me è solo commerciale”

“E’ solo un luogo commerciale”

I GIOVANI A SUZZARA

Intervista ai giovani

Per evitare di essere troppo riduttiva nell'esplicare le abitudini dei giovani suzzaresi, ho deciso di fare una serie di interviste a ragazzi di diverse età e nazionalità per avere una panoramica più ampia.

Qual è il luogo di ritrovo con i tuoi amici?

"Il pub Giara Flair o il chiosco nel parco delle Arti e della Scienza. So che molti, però, si ritrovano alla spaghetteria Flamour in via Zonta"

"La Bocciofila Suzzarese. Poi però andiamo al cinema o a giocare a bowling, però fuori Suzzara"

"Noi andiamo al bar Zara Cafè o alla Bocciofila Suzzarese, perché si riesce a parlare e stare in compagnia, mentre in altri luoghi, come ad esempio la "Giara" c'è troppo chiasso"

"Ogni tanto la piazza, però spesso c'è gente fastidiosa allora andiamo ai giardini. A volte comunque preferiamo stare in casa"

"La Bocciofila Suzzarese perché è un posto tranquillo, impariamo a giocare a carte e ci sono solo persone che conosciamo"

Hai amici che non abitano a Suzzara? Se sì dove? Come vi siete conosciuti?

"Si abitano a Pegognaga, Codisotto, Mantova e nell'altomantovano. Sono tutti miei compagni di classe perché studio a Mantova"

"Si ho amici di Modena, che ho conosciuto all'università. Abitano lontano da Suzzara perciò ci vediamo solo a lezione"

"Si abitano a Guastalla, Santa Maria di Novellara, Novellara, Reggiolo, Gonzaga, Codisotto, Luzzara Gualtieri...Li ho conosciuti alle superiori perché studiavo a Guastalla"

"Si ho amici a Cerese, Boretto, Guastalla, Mantova, Reggio Emilia. I suzzaresi non mi piacciono molto perciò cerco amici altrove. Sono amici degli amici incontrati alle feste"

"Si abitano a Mantova e provincia o a Reggio Emilia e provincia"

Esci spesso da Suzzara per incontrare i tuoi amici?

“Spesso andiamo a prendere un aperitivo a Mantova o ci sentiamo su Facebook. Con i miei amici di Suzzara, invece, vado spesso al Bambu, in inverno e al Chiringuito in estate. Comunque sempre verso Mantova”

“Non esco con i miei amici dell’università perché ci sentiamo solo per quanto riguarda lo studio”

“Li incontro alle feste dei paesi vicino Suzzara o ai centri commerciali di Mantova”

“Esco sempre fuori Suzzara”

“Non vedo mai amici che abitano fuori Suzzara perché sono troppo lontani e non faccio mai in tempo ad andarci”

Cosa fai nei week end?

“Vado a ballare in discoteca o a prendere un aperitivo a Guastalla o alla Giara Flair con i miei amici. D’estate esco più spesso e ci sono più opportunità, più feste e sagre nei paesi dei dintorni. A volte le uscite saltano perché devo studiare”

“Gioco alla Wii, studio, faccio shopping, incontro i miei amici e guardo la TV”

“Vado allo Zara Cafè e/o al cinema a Mantova. Ritrovo, comunque, sempre i miei amici al bar e spesso verso mezzanotte andiamo di solito verso Mantova. In estate facciamo un giro alle feste nelle vicinanze”

“Sabato sera vado al ballare al Mascara e alla domenica bevo una birra al bar dei cinesi, il posto dove mi sento più a mio agio”

“Nel week-end vedo i miei amici o leggo. Se esco di casa vado quasi sempre nei locali fuori Suzzara perché qui, secondo me, non ci sono spazi adeguati”

Negli ultimi anni, secondo te, sono cambiate le abitudini dei giovani?

“Sì moltissimo. Sono più svegli e molto più liberi di fare e andare dove vogliono. I ragazzi sono sempre meno maturi e le ragazze sempre di più”

“Secondo me sì ma non so cosa fanno i ragazzi più piccoli di me perché ho amici circa della mia età. Sicuramente, però fanno in discoteca già a 13 anni”

“Sì fanno più uso di alcolici ma sono più integrati con le altre etnie”

“Molto. Prima, però, si stava meglio perché c’erano più soldi e ci si poteva divertire”

“Sì. Si vestono tutti uguali, si sentono più grandi della loro età e così facendo bruciano le tappe. Dovrebbero, invece, accettare se stessi per quello che sono, senza acquisire sempre delle maschere che nascondono la loro vera personalità”

Frequenti spesso la Parrocchia?

"No perché non credo in Dio e non mi interessa"

"La Parrocchia potrebbe essere un punto di raccolta per i giovani. Il mio gruppo di amici è nato lì ma poi abbiamo smesso di andarci quando siamo cresciuti. All'Oratorio si conosce gente più piccola, si organizzano i campi scuola e i Grest ma tutto è solo per i bambini mentre per noi ragazzi non c'è niente. Il Parroco organizza ritrovi serali ma ora non viene più nessuno e abbiamo smesso di andarci"

"No, non mi sento così vicino alla Chiesa perché penso che i preti non abbiano più i valori di un tempo e sono più attaccati al denaro che ai bisogni effettivi dei fedeli"

"No perché io sono Musulmano, anche se rispetto le altre religioni. Il Prete è venuto a casa mia per cercare di farmi cambiare religione ma io non ho voluto"

"Da molto tempo non vado più in parrocchia perché ora lavoro e non ho più molto tempo libero. Ogni tanto vado in Chiesa. La Parrocchia era il mio vecchio luogo di ritrovo e d'estate ero animatore del Grest parrocchiale e partecipavo alle attività della Parrocchia"

Pratichi uno sport?

"Si frequento la scuola di danza"

"Giocavo a pallavolo e praticavo nuoto ma ora non più"

"No, non ho il tempo necessario e neanche voglia di praticare sport"

"Mi piacerebbe giocare allo sport che si pratica in Pakistan, il Paese dove sono nato. Ma qui non ci sono campi da cricket e se noi stranieri vogliamo giocare dobbiamo sempre chiedere l'autorizzazione al Comune, che poche volte ce la concede"

"Si vado a scuola di balli latini perché mi piace ballare e fare spettacolo. Alcune volte vado in palestra"

Quali sono i tuoi hobby? Come impieghi il tuo tempo libero?

"Amo ballare e nel tempo libero accendo la musica e danzo, oppure mi piace fare stretching, addominali o vado a correre"

"Guardo la TV e gioco con i miei criceti. Ogni tanto ascolto la musica ma la maggior parte del tempo libero la passo col mio ragazzo"

"Aiuto mio padre in campagna e se esco coi miei amici vado al cinema o in qualche locale a bere qualcosa"

"Faccio scommesse, bevo e vado a ballare. Mi diverto!"

"Leggo e faccio i massaggi perché spero un giorno di aprire un'attività in proprio"

A Suzzara, secondo te, ci sono abbastanza locali, manifestazioni e punti d'incontro per i giovani della tua età?

“No. C’è solo la Festa dell’Unità e la Sagra, entrambe in estate. Il Comune continua a dire che c’è bisogno di creare luoghi per i giovani ma in realtà non organizza nulla di innovativo che ci coinvolga. Serve più animazione alle manifestazioni perché altrimenti diventano noiose”

“No. La nuova politica però tenterà di risolvere il problema formando un’associazione volta a individuare i bisogni dei giovani e a soddisfarli. Qualche anno fa c’era l’associazione Rottams che organizzava il Discoparty, una festa molto frequentata. Oggi però si sono sciolti e nessuno organizza più eventi. Come locale per i giovani c’è la Giara Flair ma lì i ragazzi sono troppo ‘fighettini”

“Si ce ne sono molti: i Giardini Gina Bianchi, il Flamour, il parco in via Lenin per chi vuole fare skate... Non si organizzano, comunque, molti eventi per i giovani. A Suzzara si pensa di più agli anziani. La Festa dell’Unità è divisa in zona giovani con le giostre e le bancarelle e la pista per il liscio e concerti di musica popolare dedicati ai nonni. Un punto d’incontro è il parcheggio in via Zonta perché spesso si decide di andare fuori Suzzara”

“Anni fa c’erano più luoghi per i giovani ma sono falliti tutti. Adesso non mi piace più nulla perché a Suzzara c’è brutta gente, così mi sposto sempre verso Mantova, Parma o Reggio Emilia”

“No. Bisognerebbe organizzare più manifestazioni che coinvolgano i giovani. Servirebbe un posto in cui si possano incontrare i giovani di tutte le età, una discoteca o una sala giochi all’aperto. D’estate con la Festa dell’Unità e i concerti ai giardini, c’è più spesso qualcosa da fare”

Vorresti cambiare qualcosa di Suzzara affinché attragga maggiormente i giovani?

“Mi piacerebbe che ci fosse un locale di balli latini americani perché c’è solo in paesi lontani da Suzzara, soprattutto nell’alto mantovano”

“Io punterei ad un maggiore utilizzo del Parco La Quercia, come luogo per organizzare serate dedicate ai giovani e concerti. Le feste organizzate dal comune, infatti, sono maggiormente rivolte agli anziani e nei concerti non si esibiscono cantanti famosi. Ormai chiamano sempre gli stessi e utilizzano la maggior parte dei fondi all’organizzazione di tombole e pesche, che ai giovani non interessano”

“Non è possibile attrarre i giovani a Suzzara, perché hanno sempre bisogno di nuovi stimoli e locali, perciò usciranno sempre dal paese per visitare posti diversi. Per evitare l’esodo si dovrebbe modificare sempre qualcosa per rendere il locale interessante ma questo è impossibile”

“Vorrei che si modificassero le dinamiche del Comune affinché spenda di più per i giovani. Esso deve dire perché non propone iniziative. Per attirare i giovani serve una Suzzara più bella e più pulita”

“Dovrebbero organizzare più manifestazioni che permettano uno scambio di opinioni, investire sui concerti e sulle serate con spettacoli di danza”

Sei iscritto a qualche social network?

“Sì sono iscritta a Facebook e Messenger. Li utilizzo per chattare con gli amici che purtroppo non posso vedere spesso. Ha sostituito il cellulare”

“No perché lo ritengo una perdita di tempo”

“Sì sono iscritto a Facebook e al forum del GPBarth. Mi sono iscritto al primo per ritrovare vecchi amici con i quali avevo perso i contatti e al secondo perché sono appassionato di auto sportive”

“Sono iscritto a Facebook, Badoo e MSN. Mi diverto a chattare coi miei amici e incontrare nuove ragazze, con le quali poi esco”

“No perché non ho internet e comunque non mi interessa perché i miei amici li vedo tutti i giorni, non ho bisogno di sentirli anche su internet. I social network servono solo per impicciarsi dei fatti altrui e questa è una cosa che a me non interessa”

I giovani cercano amici della loro età, più piccoli o più grandi?

“Più grandi. Soprattutto le ragazze. Nella mia compagnia le ragazze hanno tutte la mia età, mentre i maschi sono più grandi ma non di molto”

“Io sono una delle ragazze più giovani della mia compagnia, quindi secondo me si cercano sempre amici con qualche anno in più. Ho anche amiche più piccole ma con loro non esco al sabato sera, le vedo solo al pomeriggio senza altri miei amici”

“I minorenni soprattutto cercano sempre amici più grandi, possibilmente con la patente oppure della loro età. Io ho anche degli amici più piccoli che ho conosciuto in parrocchia a Guastalla anni fa, con i quali giocavo lì a calcio. Ora, però, ho amici più grandi, conosciuti grazie alla passione condivisa per le auto”

“Cerco amici più grandi perché hanno più soldi e ci si può divertire”

“I giovani cercano amici più grandi per conoscere mentalità diverse e sembrare anch'essi più grandi”

Come ti trovi nel rapporto con gli stranieri?

“Penso che se decidono di abitare a Suzzara devono adeguarsi alle nostre abitudini”

“A volte mi sono indifferenti, altre sono fastidiosi soprattutto se molesti, ma cerco di essere gentile anche quando loro non lo sono con me”

“Secondo me i primi ad allontanarsi da noi italiani sono loro perché creano dei gruppetti in base ai loro usi e costumi e non riescono ad integrarsi con le nostre abitudini”

“Quelli delle altre nazioni o gli italiani sono per me stranieri perché io sono pakistano. Ho un buon rapporto con loro, però mi infastidiscono. Saluto anche quelli che mi stanno antipatici. Vorrei andare via da Suzzara”

“Gli stranieri sono troppo agevolati, praticano le loro tradizioni senza rispettare le nostre. Prendono in giro gli italiani facendo finta di non capire. Hanno diritto alle case popolari e ad altri servizi mentre noi dobbiamo limitarci ad avere il meno possibile”

I luoghi di ritrovo

Dalle interviste sono emersi i principali luoghi di ritrovo dei giovani a Suzzara, che sono evidenziati nella cartina e nelle foto sottostanti.

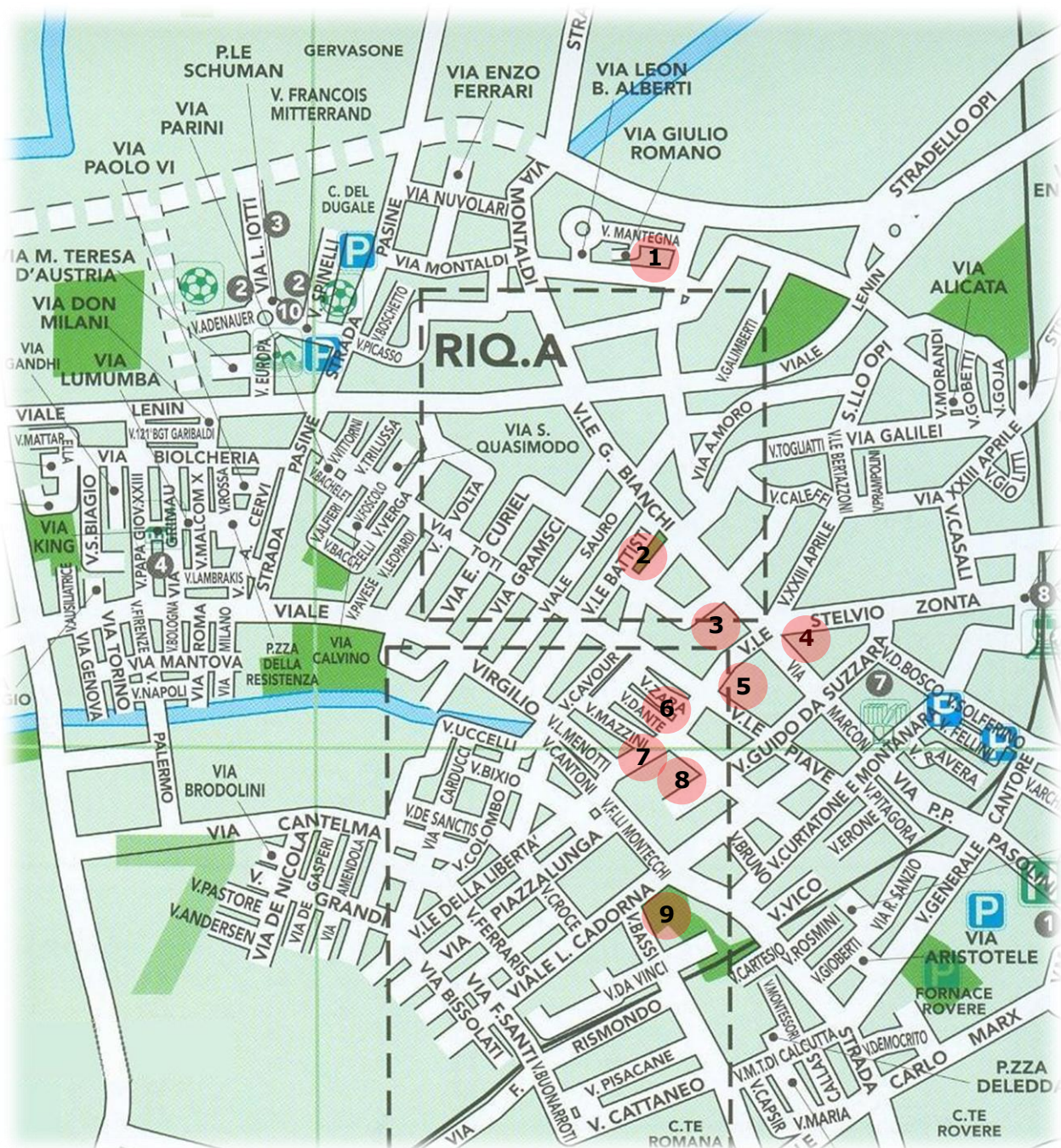




Foto 1. Ragazzi alla Bocciofila Suzzarese



Foto 2. Ragazzi ai Giardini Gina Bianchi



Foto 3. Chiosco nel Parco delle Arti e della
Scienza



Foto 4. Spaghetteria Flamour



Foto 5. Giara Flair



Foto 6. Zara Café



Foto 7. Le fontane di Piazza Garibaldi



Foto 8. La gelateria K2

Cosa organizza il Comune per i giovani

- INFORMAGIOVANI

E' attivo uno sportello informativo su: lavoro, formazione, tempo libero e turismo. Nel 2008 sono state rese possibili esperienze di tirocini orientativi e formativi destinati ai giovani tra i 16 e i 27 anni.

- AZIONI DI ORIENTAMENTO

Annualmente azioni di orientamento sono rivolte ai ragazzi di V superiore dell'Istituto Manzoni e della scuola Arti e Mestieri. L'obiettivo è quello di fornire conoscenze reòrelative all'offerta formativa dopo il percorso scolastico e offrire strumenti per aumentare la capacità di scelta dei ragazzi.

- NEWSLETTER

E' una Newsletter settimanale che conta 636 contatti e tratta di svariati argomenti: vetrina lavoro, appuntamenti del suzzarese, rubriche realizzate da una redazione di giovani, sondaggi e dediche musicali.

- KIAMA SUZZARA

E' rivolto ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni, frequentanti l'Istituto Superiore Manzoni, la Scuola di Arti e Mestieri e l'Istituto Tecnico Agrario Statale "Strozzi" di Palidano. Si tratta di un'iniziativa che raccoglie i giovani un pomeriggio a settimana e che permette di conoscere nuovi aspetti della città, di partecipare attivamente ad eventi e manifestazioni culturali, di instaurare nuove amicizie e di acquisire nuove conoscenze. E' un'occasione per valorizzare il tempo libero e contribuire in prima persona a trasmettere l'immagine di una Suzzara giovane e accogliente.

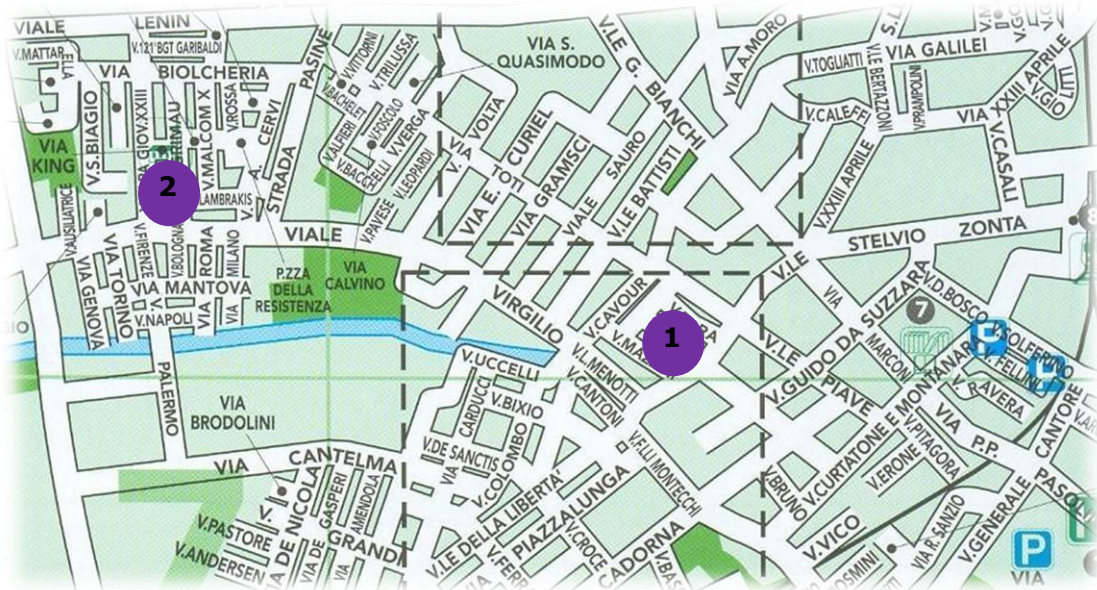
- SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il progetto "La Fabbrica di Sogni" è nato con la finalità di avere volontari del Servizio Civile da impiegare nei servizi culturali per poter veicolare questi servizi ai giovani e rendere le nuove generazioni più protagoniste.

Sembra che il comune si sia interessato ai giovani ma dalle interviste non si direbbe proprio. Probabilmente queste attività coinvolgono solo un'élite di interessati, mentre tutti gli altri restano esclusi dalle iniziative del Comune.

Bisogna interpretare meglio i bisogni dei giovani e organizzare il più possibile eventi che coinvolgano la maggioranza dei ragazzi.

I LUOGHI DI CULTO



1. Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata Concezione

Don Ugolotti pone le basi per la costruzione della nuova chiesa. Questa intenzione risale almeno al 1838 e tutto era pronto per iniziare i lavori nella primavera del 1848. In un primo momento, però, essi furono rimandati a causa dello sconquasso politico e militare dovuto alla prima guerra d'indipendenza. Inoltre il 23 ottobre 1849 muore Don Ugolotti.

A questo punto sarebbe interessante poter analizzare documenti, planimetrie, progetti, ma nonostante le ricerche non ci è stato possibile recuperare il carteggio intercorso tra la deputazione comunale del Parroco e la Curia Vescovile. Le uniche tracce di questo carteggio sono fornite dal "protocollo" del Comune di Suzzara che inizia nel 1841. In questi protocolli dal 1841 al 1855 si ha testimonianza di ottanta interventi da parte del Comune, del Parroco, dell'ing. Antonio Arrivabene, del costruttore Lanzini Carlo e del perito collaudatore Cessi Melchiorre.

Il 5 Aprile 1853 inizia la demolizione della vecchia parrocchia, con una discreta celerità. Il nuovo parroco Don Restelli tiene per l'occasione una "allocuzione" densa di



Foto 1a. Chiesa Immacolata Concezione, vista da Piazza Garibaldi, 2009

citazioni bibliche e di riferimenti teologici ma anche qualche notizia di carattere storico. Il Comune ha finanziato l'opera per quanto riguarda la struttura dell'edificio, ma che per quanto riguarda l'aspetto funzionale, decorativo, estetico, sarebbe stato compito della popolazione.

Non si sa quale risultato concreto ha avuto l'invito di Don Restelli perché la Chiesa fosse terminata anche dal punto di vista decorativo. Si sa che in 18 mesi fu costruita e che il popolo vi entrò per l'inaugurazione l'8 dicembre 1854 in esatta coincidenza con quanto accadeva in quello stesso giorno a Roma: Pio IX proclamava il dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria. questo spiega il perché la chiesa, dopo essere stata per secoli dedicata a S. Biagio, da quel giorno diventa la Chiesa della Beata Vergine Immacolata. Pur non potendo produrre documenti particolari, hanno tuttavia ricostruito la planimetria della vecchia chiesa con la distribuzione degli altari e dei vari ambienti. Messa a confronto con la planimetria della nuova, appare una differenza non rilevante nelle dimensioni. Questo induce a credere che la demolizione e la ricostruzione in senso inverso della chiesa, sia stata determinata non tanto da motivi religiosi, quanto urbanistici: la necessità si ristrutturare il centro cittadino creando lo spazio per una nuova piazza.

Gli interventi successivi furono numerosi: alcuni immediati (l'organo Lingiardi che è del 1857, l'altare di San Lucia che è del 1868), altri più tardivi, (altri altari laterali). Ulteriori interventi si renderanno necessari in seguito per l'usura delle strutture, inevitabili per il passare degli anni.



Foto 1b. Oratorio della Chiesa Immacolata concezione in Via Dante, 2009

Un tempo la Chiesa era un luogo importante per i cittadini di Suzzara. I bambini andavano a catechismo e a messa tutte le domeniche, quando alle 10.00 si celebrava la messa cantata e tutti erano a conoscenza delle canzoni e delle preghiere che si pronunciavano.

Oggi questa devozione non c'è più e la messa della Domenica è sempre più vuota. I parroci che si sono susseguiti ultimamente hanno cercato di attrarre i giovani e Don Egidio, il quale vuole mantenere i contatti coi suoi fedeli, fa spesso visite a domicilio.

Il gruppo parrocchiale dei giovani, che fino a qualche anno fa organizzava anche spettacoli, facendo uso del palcoscenico del Cinema Dante, rimane sempre più ristretto, mentre i bambini frequentano ancora la Parrocchia per via del Catechismo e dei Crest estivi.

2. Chiesa Parrocchiale della Sacra Famiglia di Nazareth

Uno dei problemi sorti in quest'ultimo ventennio è stato posto dall'aumento della popolazione del centro di Suzzara. Le industrie ivi installate e incrementate hanno fatto giungere a Suzzara persone da diverse parti d'Italia e dall'estero; la nuova concezione del vivere sociale, poi, ha portato tante famiglie ad abbandonare le campagne per trovare alloggio o redigere la propria casa nel centro maggiore, che di conseguenza è andato crescendo in modo tale che una parrocchia sola si è resa insufficiente. La creazione di una nuova parrocchia divenne indispensabile e incominciò ad essere realtà con l'erezione giuridica della nuova entità ecclesiastica, alla quale fu data come titolare la S. Famiglia di Nazareth.

All'epoca di costruzione la Parrocchia si trovava collocata al centro di una Suzzara tutta nuova, attorniata da quartieri di nuova realizzazione.



Foto 2a. Chiesa Immacolata Concezione, 2009



Foto 2b. Oratorio della Chiesa Sacra Famiglia, munito di campo da calcio. A destra si può notare la nuova ala dell'oratorio costruita nel 2008

Oggi è ben ambientata nel tessuto urbano e nella vita dei suzzeresi. Il Parroco organizza numerose attività per giovani e bambini: Catechismo, Cres estivi, Campi scuola, feste di Natale e Carnevale... Coinvolge gli adolescenti in attività di volontariato e animazione, organizza incontri per i giovani e gite.

Rispetto alla Parrocchia dell'Immacolata

Concezione, quella della Sacra Famiglia è molto più attiva e attira maggiormente i giovani, gli adulti ma anche gli anziani dei dintorni.

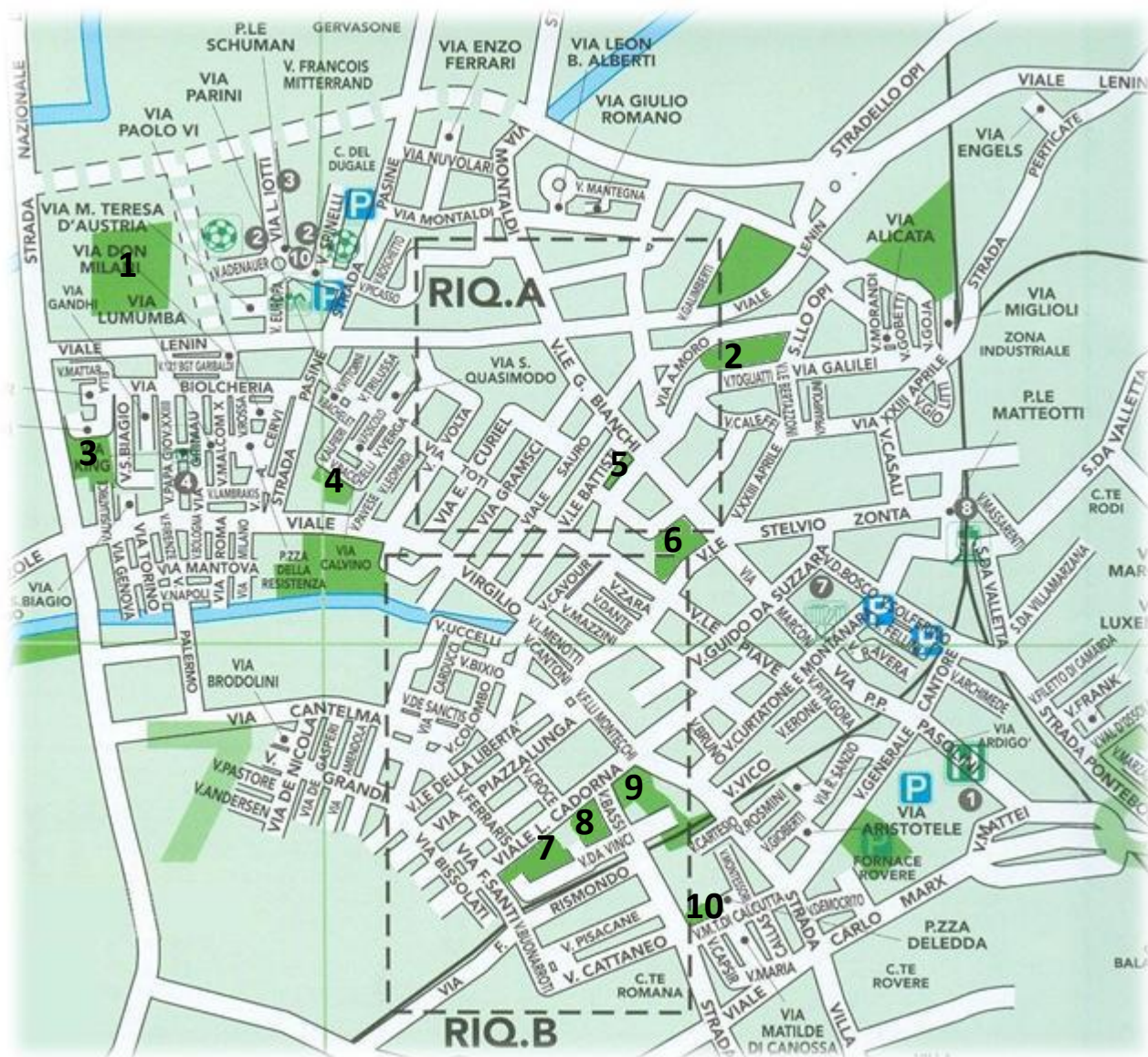
IL VERDE A SUZZARA

Ritengo che a Suzzara il verde sia molto importante per i cittadini, i quali vi trascorrono parte del loro tempo libero per praticare sport o per portare i bambini a giocare nelle aree attrezzate. Proprio per questo il paese è ricco di zone verdi per una serie di motivi:

- Le abitazioni sono per lo più villette con giardini privati;
- Sono stati costruiti molti quartieri residenziali che si affacciano su vaste aree verdi;
- Il verde è situato laddove sono state realizzate le aree sportive;
- Vaste zone di campagna sono state adibite a giardino pubblico.

Questi parchi rappresentano dei veri e propri "polmoni della città", nei quali ci si può recare per dimenticare il traffico urbano e respirare ossigeno.

I viali principali, inoltre, sono contornati da alberi in modo da creare degli ampi boulevard.



Fonte: Tuttocittà 2008



Foto 1a. Giardini in via Lenin attrezzati con piste da skate



Foto 1b. Giardini in via Lenin attrezzati con piste da skate



Foto 2a. Centro sportivo via Moro attrezzato con pista di pattinaggio coperto e campo da basket



Foto 2a. Centro sportivo via Moro attrezzato con pista podistica e campo da calcio



Foto 3a. Bosco Urano del WWF in via Pertini



Foto 3b. Giardini in via San Biagio attrezzati con giochi per bambini



Foto 4. Giardini "Verga" in via Bacchelli attrezzati con giochi per bambini, campo da calcio e da basket



Foto 5. Giardini "Gina Bianchi" nell'omonima via, attrezzati con giochi per bambini, bar e un palco per concerti estivi serali



Foto 6. "Parco delle Arti e della Scienza" in via Zonta, attrezzato con dispositivi interattivi per bambini e giovani e un piccolo chiosco



Foto 8. Giardini in via Cadorna, attrezzati con giochi per bambini



Foto 7. "Giardini Cadorna" nell'omonima via, attrezzato con giochi per bambini, campo da calcio e pista di pattinaggio



Foto 9. "Giardini Cadorna", attrezzati con giochi per bambini e chiosco dove si organizzano attività per anziani



Foto 10. Giardini in via Calcutta, attrezzati con panchine

LETTURE

Giunchi e Fili di Seta – A. Dall’Acqua

Nel verde paesaggio in riva al fiume di Rivalta, fin dall’antichità i suoi abitanti hanno coltivato giunchi e fili di seta.

In quel piccolo paese l’uomo si è adattato ai ritmi della natura e ha sempre più sviluppato attività in simbiosi con essa.

Il testo racconta le storie delle persone che hanno vissuto tale luogo e gli hanno conferito un particolare significato, che risulta nascosto a chi proviene dal fuori e non è a contatto con la realtà del luogo. Dai racconti emerge il messaggio di non fermarsi alle mere apparenze di un piccolo paese ma scavare oltre nelle abitudini della gente, nei proverbi e nelle usanze tipiche di un paese perché anche ciò che può apparire insignificante, in realtà ha molto da insegnare.

Nel caso di Rivalta si vuole far emergere come questo piccolo borgo sia riuscito a sopravvivere sempre grazie alla simbiosi creatasi con la natura. Anche nei momenti di crisi economica, ha saputo riprendere la retta via e ritornare alla luce.

L’autrice, fa scaturire tutto ciò tramite un’analisi della società nel passato e nel presente. Dialoga con le persone del posto che hanno vissuto la storia del loro paese per capire a fondo i cambiamenti della città: Rivalta si è ingrandita e molte delle attività una volta fiorenti e che sembrava potessero essere eterne, hanno smesso di sussistere ma nonostante tutto il piccolo paese non si è arreso e continua tuttora a lottare e a collaborare con la natura che lo circonda.

La Città – R. Park

Park appartiene alla scuola di Chicago, che valorizza molto l'ecologia. Egli vuole dimostrare che i sistemi che le società utilizzano sottostanno alle leggi dell'equilibrio biologico naturale. La trasformazione continua che crea sempre nuovi equilibri avviene anche nelle città. Egli sviluppa una concezione della città come luogo di cambiamenti ed equilibri precari, una città che plasma a sua volta chi l'ha creata.

Egli afferma che neanche il piano regolatore può apportare limiti al cambiamento perché non può prevedere la densità di popolazione e altri fattori. Si creano delle classificazioni, perché l'iniziativa viene lasciata ai privati, i quali modificano la città secondo i loro gusti, creando dei quartieri con caratteristiche proprie. Si crea il vicinato, un'associazione spontanea dalle caratteristiche peculiari. Bisogna evitare che tendano all'isolamento, gli antagonismi razziali, diventando cittadine separate.

Bisogna, perciò integrarle il più possibile col resto della città, un organismo complesso fatto di scambi commerciali e divisione del lavoro in classi solidali. La specializzazione del lavoro ha determinato la mobilitazione dei lavoratori e quindi ha facilitato l'isolamento. Sono sempre più necessari, allora i riadattamenti alle nuove condizioni.

Nelle grandi città si perde sempre più il senso del privato nel pubblico tant'è che talvolta la scuola e la chiesa si sostituiscono alla famiglia. La pubblicità e la stampa sono altri fattori che influenzano le azioni degli individui, soprattutto nelle grandi città, dove si mescolano diverse razze. Si hanno qui contatti con più persone ma sono transitori, futili e casuali. La città diventa così un mosaico di piccoli mondi in cui ciascun individuo vive nel suo senza valutare gli altri, accentuando l'isolamento. Si ha sempre più la tendenza ad auto segregarsi, esaltando le differenze.

La città dunque esalta quel che vi è di buono e di cattivo nella natura umana e costituisce un laboratorio dove è possibile studiare la natura umana e i suoi processi sociali.

La Città nella Storia – L. Mumford

Dai tre libri di Mumford si coglie la città in continuo mutamento. Quando sembra essere finalmente arrivata ad una versione definitiva, essa è in realtà pronta a mutare ancora a causa delle nuove tecnologie e del cambiamento della vita.

Partendo dall'epoca primitiva l'autore definisce le origini della città oscure perché gran parte del suo passato è stato sepolto o distrutto. Le sue prospettive sono difficili da prevedere. Egli azzarda due ipotesi:

- la città sparirà o il pianeta diventerà un'unica città;
- si costruirà un nuovo tipo di città liberata dalle contraddizioni interne, che arricchirà l'evoluzione umana.

Nello studio delle città è importante capire la NATURA STORICA e le FUNZIONI ORIGINARIE di essa, perché il futuro si basa sul passato.

All'alba della storia la città era già una forma matura: l'uomo dovrà scegliere se decidersi a sviluppare le sue profonde qualità umane o arrendersi a quelle forze che egli stesso ha messo in movimento e cedere il posto al suo alter - ego disumanizzato, " l'uomo post - storico" . Una scelta di questo genere porterebbe a sacrificare tutte le sue qualità, compresa la ragione.

Quest'uomo ha già cominciato ad essere presente in alcune città e in futuro si ridurrà a vivere in un centro di controllo sotterraneo dove governerà l'automatismo.

Oggi abbiamo bisogno di una nuova concezione di ordine che riassuma quella organica, quella individuale , i compiti e le funzioni dell'uomo. Solo così potremo trovare per la città una forma nuova. La vita umana oscilla tra due poli opposti: il MOVIMENTO e lo STANZIAMENTO. Il contrasto si può far risalire alla frattura originaria tra animali e vegetali. Ciò che differenzia l'uomo dagli animali è il rispetto per i morti che si manifesta fin dalle origini nel seppellimento dei morti e in terrori religiosi, suscitati dalle fantasticherie diurne e dai sogni. La città dei morti è antecedente a quella dei vivi. Ciò significa che gli uomini erano già consapevoli del legame tra passato e futuro, tra la vita e la morte. Anche quando la città prenderà forma oltre ai nuovi elementi, questi sopravvivranno perché sono la ragione stessa dell'esistenza di una città. Nei primi raduni attorno a una tomba, a un simbolo, un boschetto, una pietra, si vedono già le origini delle istituzioni civiche, dell'osservatorio astronomico, del teatro, dell'università...L'addomesticamento esige due innovazioni: una residenza stabile e l'esercitare di un controllo attento su processi un tempo soggetti ai capricci della natura. Il VILLAGGIO è una sua creazione, era come un nido collettivo per proteggere e allevare i piccoli, i quali affidati alla comunità, sopravvissero in numero maggiore. Lo sviluppo delle città, però portò con sé anche i lati negativi: l'aumento di rifiuti (smaltiti dai maiali o dai cani) e l'aumento di roditori (uccisi dai gatti).

Nel villaggio ogni membro svolge tutte le funzioni proprie dell'uomo. Il villaggio aveva, inoltre, inventato il vicino di casa molto solidale.

Tutto questo fu trapiantato nelle città, e questa mentalità che vuole proteggere l'amore e la vita permane ancora nei quartieri.

Le grandi rivoluzioni del passato e le innovazioni (ferrovia) hanno modificato il volto della città nel corso degli anni e questo ampliamento non finirà mai.

Bibliografia

B. Freddi – L. Casaletti – A. Magnani – L. Boselli – N. Bottazzi – G. Cucconi, *Suzzara borgo paese città*, Edizioni Bottazzi, Suzzara, 1984

D. S. Gorni – B. Freddi – G. Cucconi, *Suzzara città d'Italia*, Edizioni Bottazzi, Suzzara, 1984

G. Cucconi – B. Freddi – B. Guerra – C. Righi, *Suzzara la sua storia la sua gente*, Edizioni Bottazzi, Suzzara, 1966

C. Parmigiani, *La Chiesa dell'Immacolata a Suzzara*, Edizioni Bottazzi, Suzzara, 1995

C. Parmigiani, *La corte dell'oltrepò mantovano*, Grafiche Sarti, Carpi, 1997

R Salvarani – B Rodella, *2000 anni di fede nel mantovano*, Bams Edizioni, Montichiari (BR), 1997

L. Casaletti, *Sub Plateam Suzariae*, Edizioni Bottazzi, Suzzara, 1999

A. Giovannini - C. Parmigiani, *Corti di Pianura*, Cierre Edizioni, Caselle di Sommacampagna (VR), 2000